IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N, 183 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 6 Luglio 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'inchiesta sulla Marina.

Noi supponevamo, anzi credevamo, che il modo veramente cavalleresco di cui diè alto saggio il Ministro della Marina e quello anche troppo condiscendente (due note sotto il registro) dell'on. Presidente del Consiglio, modi che l'on. Di Rudinì dimostrò fra le virgole di aver saputo apprezzare, credevamo, che l'organo dell'infelice Centro si sarebbe lietamente adagiato ad una soluzione troppo indulgente verso coloro, che avevano tratto profitto dell'inchiesta sulla Marina, per sollevare, abusando, e non solo usando, dell'indiscrezione, un *can-can* degno dell'antico Mabille o del più recente *Moulin Rouge*.

Non è così. Difatti facendo sua la scappatoia dell'Estrema Sinistra, l'organo del Centro ripete ieri sera che la conclusione del dibattito fu l'equivoco.

E non s'è accorto che soltanto l'amore per la nostra Marina ha potuto indurre il Capo del Governo e Capo dell'Opposizione a consentire in una formula che tenendo alto il prestigio e la meritata fiducia, cui ha diritto la Marina italiana, non suonasse aspra condanna per la Commissione d'inchiesta; formula, la quale, se ha potuto servire di pretesto all'estrema sinistra d'invocare l'equivoco, il Senato, il quale, quando sono in giuoco le grandi istituzioni nazionali, è alto presidio, ha pensato a distruggerlo, salutando ieri con una insolita ovazione il discorso splendido dell'on. Morin.

Noi — che oramai siamo vecchi cronacisti parlamentari — non ricordiamo una manifestazione così unanime, così espressiva, così decisiva, come quella con la quale il Senato accolse il discorso dell'ex-Ministro della Marina.

Basta riunire le accoglienze fatte dalla Camera al discorso Bettolo e quelle fatte dal Senato al discorso Morin per convincersi quale sia il giudizio che le due Assemblee legislative, interpreti sicure del giudizio e del sentimento del paese, hanno dato nella loro coscienza sulla famosa inchiesta.

E dopo ciò si viene a parlar di equivoci?

Il vero equivoco, che si è rivelato in questa discussione dell'inchiesta sulla marina, è ben altro. Nessuno in paese è riuscito a capire come mai l'on. Ferri, che ha tanto tuonato e per tanti mesi contro il putrido marasma esistente nella marina, nel momento in cui si trattava di presentarsi alla ribalta e venir a sostenere dalla tribuna del Parlamento e dinanzi al paese, tutte le accuse lanciate contro l'Amministrazione della marina, abbia preferito di fuggire la luce della discussione e rimanere tra le quinte.

L'organo del Centro potrebbe spiegarci questo mistero e nel tempo stesso potrebbe anche dirci, come mai l'on. Sonnino, il quale sull'inchiesta della marina, che pure fu uno dei punti rimarchevoli delle dichiarazioni di Governo fatte nel presentare al Parlamento il Gabinetto da lui presieduto, non abbia creduto d'intervenire nel dibattito.

Questi sono gli equivoci veri, dei quali l'opinione pubblica non sa trovare una spiegazione qualunque.

Non si negherà che i due più caldi fautori di questa inchiesta, che rimarrà più o meno famosa negli annali parlamentari del regno d'Italia furono indiscutibilmente gli on, Sonnino e Ferri.

Ora come si giustifica questa loro scomparsa dalla discussione, che riassumeva in fondo i risultati dell'opera di due anni che essi vollero?

Dice il *Giornale d'Italia* che avendo l'on. Giusso chiesto al Governo se l'attuale bilancio sia sufficiente all'organico che vi corrisponde, e ove non corrisponda, come si voglia provvedere, e che nè il ministro della marina, nè il Presidente del Consiglio hanno risposto.

Ma come non hanno risposto? E' stata la prima questione che il ministro Mirabello ha trattato nel suo magistrale discorso, dimostrando chiaramente come la proposizione mancasse di base, perchè fondata su elementi, calcoli e criteri completamente sbagliati.

D'altra parte è lecito chiedere come mai l'on. Sonnino, che pure aveva al suo fianco l'on. Mirabello, quale ministro della marina, non si sia, egli, preoccupato di questa grave questione.

Segno evidente dunque che l'ex-Pres. del Consiglio, per primo, si convinse che tale questione non esisteva che nella fantasia della Commissione d'inchiesta.

Nessuno equivoco adunque ha lasciato il voto della Camera e lo stesso avverrà al Senato.

Politica e diplomazia

(S) **New York.** 5. — Il segretario di Stato, Root, è partito ieri a bordo dell'incrociatore *Charlestown* per un viaggio nell'America meridionale e centrale.

(S) **Costantinopoli.** 5. — La Porta non accetta la destituzione del Principe di Samo ed invia una Commissione d'inchiesta presieduta dal consigliere di Stato Hassan Bey, che partirà oggi per Samo.

Potsdam. 5. — Il bollettino medico pubblicato a mezzodì annunzia che la Principessa Cecilia ed il neonato stanno bene.

Bergen, 5. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato stamane.

El Ferrol, 5. — E' giunto l'ordine di inviare subito subito lo yacht *Giralda* a San Sebastiano, per dove la Famiglia reale partirà venerdì, dopo aver terminato i preparativi per la progettata crociera.

Pietroburgo, 5. — Il bar. Bacheracht già min. di Russia a Tangeri e secondo delegato russo ad Algesiras è stato nominato ministro a Berna.

Vienna, 5. — Il ministro plenipotenziario conte Folliot de Crenneville già rappresentante dell'Austria a Tangeri è stato collocato a riposo, dietro sua domanda.

(S) **Berlino**, 5. I giornali dicono che l'Imperatore avrebbe deciso d'imporre al Principe neonato il nome di Guglielmo e che la cerimonia del battesimo avrebbe luogo il 12 corr.

Crisi di Gabinetto in Spagna.

(S) **Madrid**, 5. Il Gabinetto, presieduto da Moret, si è dimesso.

Il Re ha incaricato il generale Lopez Dominguez di formare il nuovo Gabinetto.

Riforma elettorale in Austria.

Vienna, 5, ore 7,40. — Il vice Pres. del Senato, figlio del defunto Pres. del Cons. principe Auersperg ha fatto a Reichenberg un discorso in favore della riforma elettorale del quale tutti i giornali si occupano. La *N. Fr. Presse* dice, che con questo discorso l'alta nobiltà tedesca dell'Austria, che finora pareva assorbita da pregiudizi conservatori, si è posta risolutamente sulla via delle riforme moderne e spera che ciò sarà un coefficiente non trascurabile nelle future lotte principalmente di fronte al fatto, che anche la nobiltà ungherese si occupa molto della politica nazionale.

Negli Stati Balcanici.

Belgrado, 5. — Nei circoli politici si parla di un rimpasto del Gabinetto Pasic, il cui colore politico rimarrebbe inalterato. Si crede che il signod Milenko Vesnic tornerebbe a Parigi, che egli abbandonò soltanto per disciplina, e sarebbe sostituito al Ministero della giustizia dal signor Jovanovic, presidente di Corte d'appello. Inoltre il generale Putink sarebbe sostituito al Ministero della guerra dal generale Misovic e riprenderebbe il suo antico posto di capo dello Stato Maggiore generale.

Il nuovo Presidente del Chilì.

Pedro Montt, che assumerà in settembre la Presidenza del Chilì, è figlio di Manuel, che nel 1846, quale Ministro degli esteri, firmò il primo trattato di amicizia e di commercio con la Francia e con altri Stati d'Europa. Eletto in seguito Presidente della Repubblica, tenne il maggior potere dal 1851 al 1861. In seguito fu deputato, senatore, Ministro di Stato, diplomatico e vice-presidente del Consiglio di Stato.

Secondo il suo programma, egli consacrerà gli ultimi anni della sua vita politica alla questione monetaria, per dare le più solide garanzie ai capitali esteri, maggior impulso ai lavori pubblici, alla pubblica istruzione, alla protezione del lavoro.

E noi auguriamo all'antico uomo di Stato di poter compiere completamente il suo programma.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Londra.** 5. — Il *Times* ha da Tokio che i telegrammi inviati a Londra secondo i quali il Giappone cercherebbe di sostituirsi agli inglesi nella navigazione e nel commercio nell'Estremo Oriente, per mezzo di sovvenzioni segrete del Governo o di tariffe speciali, sono assolutamente destituite di fondamento.

Le trattative per l'Etiopia

(S) **Parigi**, 5. — Secondo l'*Echo de Paris* il colloquio che ebbe luogo ieri a Londra tra il ministro Tittoni, l'ambasciatore di Francia Cambon e Sir H. Grey a proposito dell'accordo circa l'Abissinia può essere considerato come definitivo.

Il *Figaro* dice che sembra certo che l'accordo anglo-franco italiano nella sua nuova forma definitiva sarà firmato coll'approvazione delle tre potenze interessate prima di sei settimane.

Il *Petit Parisien* dice che il protocollo che si è elaborato, se sarà definitivo costituirà la carta dell'Etiopia dal punto di vista del diritto internazionale.

Esso in prima linea consacrerà l'indipendenza e l'integrità degli Stati del Negus, in secondo luogo sanzionerà il principio della porta aperta e riconoscerà a tutti gli stranieri diritti economici eguali. Infine stabilirà che la ferrovia di Gibuti sarà francese fino ad Adis-Abeba.

(S) **Londra**, 5 — I giornali recano che i Plenipotenziari francese, inglese e italiano si sono sona accordati sulla redazione dell'accordo abissino e sperano di poter firmare l'atto diplomatico prima della partenza del Ministro degli esteri di Italia on. Tittoni.

Parlamenti esteri

Austria.

(S) **Vienna.** 5 — *Delegazione austriaca* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il Ministro degli esteri, conte Goluchowski, dichiara che la risposta della Serbia relativa alle proposte austro-ungariche è arrivata ieri.

Essa non è punto soddisfacente, poichè la Serbia vuole non soltanto fare concessioni all'Austria-Ungheria nel campo delle tariffe doganali, ma neppure circa la domanda dell'Austria-Ungheria di partecipare alle commissioni di materiale per l'esercito, per le ferrovie, ecc.

Il Ministro teme che non si riuscirà a concludere l'accordo commerciale provvisorio. D'altronde i Governi d'Austria e d'Ungheria dovranno fin da domani prendere decisioni definitive.

Francia.

(S) **Parigi**, 5. Gli uffici della Camera hanno eletto la Commissione del bilancio. Ne fanno parte: Dubief, Caillaux, Mougeot, Deschanel, Pelletan, Astier, Pietro Baudin, Berteaux, Doumer, Cochery e Klotz.

Berteaux è stato nominato presidente.

Russia.

(S) **Pietroburgo.** 5. – *Duma* – Il deputato Edelkinoff, che assisteva ad un tumultuoso *meeting*, che veniva disperso dalla polizia, sarebbe stato maltrattato dagli agenti che lo perquisirono togliendogli il *revolver* e producendogli alcune contusioni.

Per questo fatto il dep. Aladine del gruppo del lavoro — un socialista rivoluzionario — muove un interpellanza dicendo che se un deputato viene battuto ed ucciso (sic) dalla polizia, il gruppo del lavoro non risponderà della sicurezza dei ministri, che dice meno rispettabili dei membri della Duma.

Il ministro dell'Interno sale alla tribuna e promette di fare un'inchiesta e di punire i colpevoli. (Grida: dimissioni, dimissioni!).

Un deputato esclama: Allora non può più fare l'inchiesta. (Ilarità e agitazione generale).

Si approva l'urgenza per le interpellanze sulle misure prese dal Governo per punire la polizia.

Si discute poscia il rapporto sui massacri di Bielostock letto dal dep. Arakantoff, nel quale si accusa il Governo e si nega ogni fiducia nell'inchiesta giudiziaria. Il rapporto conclude che la Nazione russa desidera che tutte le nazionalità vivano in pace coi russi.

Infine, dopo le solite accuse al Governo di corrompere l'esercito e qualche incoraggiamento all'esercito al risveglio... propone ai deputati di alzarsi in onore delle vittime di Bielostock. E la Duma s'alza.

Il conflitto greco-rumeno

Una Nota della Grecia

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna, 5, ore 9.15 — Eccovi copia di un comunicato del Governo greco, diramato a tutti i Governi. Questo comunicato, che è indice vero della situazione in Macedonia, ha prodotto notevole impressione in questi circoli politici.

« Mentre — dice il comunicato — il Governo greco destituiva 5 Commissari di polizia nella Tessaglia, per dimostrare alle Potenze come esso energicamente abbia agito ed agisca contro la formazione di bande dirette nella Macedonia, e come sempre si sia opposto al loro passaggio nella Macedonia, varie notizie allarmanti producevano nel popolo greco la più viva costernazione.

« Si era infatti venuto a sapere che altre bande bulgare avevano fatto causa comune coi rumeni, e che con danaro rumeno venivano sussidiate. Oramai questa cooperazione dualista si era inoltre trasformata, in quanto si erano costituite bande con elementi non più della stessa nazionalità, ma con elementi promiscui bulgari, rumeni, turchi ed anche albanesi.

« Queste bande giungevano fino alla frontiera greca, dove commettevano ogni sorta di misfatti. Erano uccisi pastori greci, distrutti i loro greggi; ed un certo Jacaia, di cui i rumeni l'anno scorso avevano ucciso il figlio, avevano distrutto un greggie di 1000 pecore, e tutti i raccolti rovinati.

« Sono le autorità ed i corpi di guardia turchi — continua la nota greca — che dànno aiuto a tali bande, fornendo loro il vitto, l'alloggio ed anche dei sottufficiali per servire loro di guardia.

« E' così e con tali aiuti che la banda Rumena di Apostolaki e dell'albanese Alì, cooperando assieme, sono giunte fino ai villaggi greci della frontiera, uccidendo 12 contadini e terrorizzando il metropolita di Koritza, che è stato in persona assalito e ferito dai rumeni del villaggio di Pliasa.

« In Monastir poi ha avuto luogo un'orribile carneficina. In presenza delle autorità mussulmane, nelle carceri stesse i prigionieri greci sono stati in gran numero uccisi, e soli 13 hanno potuto sfuggire la morte dopo essere stati gravemente feriti. Furono i detenuti mussulmani che li aggredirono all'improvviso: e l'inchiesta susseguente ha avuto la sorpresa di constatare che i detenuti mussulmani nelle carceri erano tutti armati. »

Così conclude la nota greca, che ha impressionato questi circoli politici, i quali dell'ultimo fatto fanno risalire la responsabilità alle autorità turche.

Si rileva inoltre come parte della stampa europea sia troppo sollecita a rilevare le informazioni di fonte bulgaro-rumena su pretesi misfatti attribuiti ai greci, come, ad esempio, quella falsa dell'eccidio di Aodela, mentre tacciono sui numerosi delitti, di cui sono vittima i greci. E ciò si spiega come un tentativo per influire sull'opinione europea, perchè questa a sua volta influisca sui Governi, onde agiscono in Ateno nel senso voluto dalla Rumania e della Bulgaria.

E certo però che l'opinione pubblica saprà farsi un giudizio esatto della situazione.

CORRIERE DI PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi. 6, ore 2,50. — Si annunzia che sabato, al *Foreign Office* di Londra si terrà una nuova riunione per l'accordo anglo-franco-italiano per l'Etiopia. Si ritiene che in questa riunione l'accordo sarà completato e che verrà eliminata ogni difficoltà.

— Oggi la Camera procedette all'elezione della Giunta del bilancio.

Nessun socialista fu eletto.

Dechanel fu nominato relatore del bilancio degli esteri.

I *Débats* pubblicano una lunga corrispondenza da Tunisi sugli italiani là residenti, e che attualmente sono circa 90,000.

Nella corrispondenza è detto che questi italiani devono essere utilizzati perchè costituiscono una mano d'opera preziosa; ma che l'elemento francese deve conservare il predominio nell'amministrazione della Colonia.

— Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi alla Camera, votò un ordine del giorno in favore della Russia; ordine del giorno che non avrà naturalmente, nessun esito.

(Questa notte la trasmissione telefonica è stata migliore della precedente. Speriamo che questo miglioramento progredisca in modo di avere un servizio, se non perfetto, almeno discreto. - *N. d. D.*)

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 5 — La Commissione della Duma incaricata di esaminare la questione del credito di 5 milioni di rubli per far fronte alle necessità derivanti dal cattivo raccolto si riunì ieri coll'intervento dei Ministri delle Finanze e dell'Interno.

La Commissione ha conclusa proponendo l'erogazione immediata di un credito di 15 milioni di rubli.

Il Ministro delle Finanze propose di coprire questo credito con una emissione di rendita dello Stato al 4 0|0.

Roditcheff, Jplios e Kovalewsky espressero il parere che una emissione di rendita è inutile e che si potrebbe provvedere mediante la riduzione di alcuni capitoli del bilancio, tanto più che il Governo dichiarò che il bilancio dei primi 4 mesi del corrente anno presenta una eccedenza di 37 milioni di rubli sulle previsioni.

Pietroburgo 5. — Si annuncia da Mariopol che lo sciopero della fonderia Nicopol continua.

Gli operai chiesero ai direttori delle officine di lasciare i cantieri aperti. I direttori non vi si opposero, ma si rifiutarono di pagare agli operai le giornate durante lo sciopero.

Perciò fu impossibile addivenire ad un accordo.

(S) **Pietroburgo**, 5. Durante il parapiglia avvenuto iersera dinanzi al Palazzo della Duma il deputato Edelnikhow è stato percosso parecchie volte prima che fosse stata stabilita la sua identità.

(S) **Tiflis**, 5. La Corte Marziale ha iniziato il processo dei 27 soldati del reggimento di Minarelski, accusati di aver partecipato ad una sommossa.

I Comitati locali socialista-rivoluzionario e socialista-democratico, hanno pubblicato un proclama invitando la popolazione a protestare contro la Corte marziale con uno sciopero generale. Il processo si farà a porte chiuse.

Lo zolfo nel Giappone.

A proposito del progetto sull'industria zolfifera in Sicilia, approvato ieri dalla Camera diventano di attualità alcune notizie che riassumiamo da un rapporto del conte Vinci nostro Ministro a Tokio sull'industria e sul commercio dello zolfo nel Giappone, il quale oltre alla concorrenza sul corallo, che pareva un privilegio dei nostri mari, ce la fa pure sullo zolfo che pareva un privilegio della nostra terra.

Il minerale di zolfo abbonda in Giappone in causa del suolo vulcanico di quelle isole.

Questo minerale proviene generalmente da solfatare, che si trovano in crateri attivi, ad eccezione dello zolfo di Kosaka, i cui cristalli sono più piccoli, più compatti e meno friabili di quelli formati da emanazioni vulcaniche.

Le principali miniere del Giappone sono sei e sono proprietà di ditte private giapponesi, che ne curano anche l'esportazione, unitamente ad alcune ditte inglesi ed americane stabilite a Yokohama.

Secondo gli accertamenti dell'Ufficio delle miniere, la produzione dei due ultimi anni 1903 e 1904 salirebbe a 20,000 tonnellate, cifra che si manterrà per alcuni anni ancora, secondo le previsioni dei tecnici.

Benchè non si abbiano dati rigorosamente esatti sulla esportazione di questo prodotto, si può calcolare approssimativamente da 14 a 15 mila tonnellate l'esportazione di questi ultimi anni.

Il consumo interno non assorbirebbe che una quarta parte della produzione totale, ossia da 4 a 5000 tonnellate.

Se si eccettua una piccola quantità per uso medicinale, il consumo interno è ripartito fra gli arsenali, le fabbriche di fiammiferi assai numerose e quelle di acque minerali.

La migliore qualità è solamente usata per queste ultime, ma siccome i prezzi tendono a salire, l'uso della pirite di ferro va sostituendo gradatamente lo zolfo chimico fino, la cui maggior domanda viene dall'Australia.

I principali clienti di oltremare sono l'America (costa del Pacifico) e l'Australia ed il principale porto d'esportazione è quello di Hacodate nel nord.

Piccole quantità di zolfo partono pure da Kohe e da Nagasaki per la Cina, dove servono, specialmente, alla confezione della polvere pirica.

I trasporti sulle coste del Pacifico e qualche rara volta per l'America del Nord, vengono fatti in carichi di 2 o 3 mila tonnellate, da velieri americani, noleggiati per grosse consegne di legno americano, quando rimpatriano e non trovano carico più rimunerativo.

Gli ultimi prezzi per lo zolfo di 1ª qualità sono di L. 87 e per quelli di qualità inferiori di L. 78 la tonnellata consegnati alla banchina.

Causa le nevi molto abbondanti nel nord del Giappone, i lavori delle miniere vengono sospesi per cinque mesi dell'anno.

Per l'estrazione sono ancora in voga i sistemi più primitivi: il minerale vien posto in grandi padelle di ferro e quindi cotto entro forni di pietra riscaldati ad una temperatura di 115 gradi.

La ditta Mitsui, che è la più importante, ha per la prima introdotto, da pochi anni, delle fornaci moderne, sistema Gill, usate in Sicilia, che pare funzionino egregiamente.

Il rendimento del minerale di zolfo giapponese è forse il migliore del mondo. Nel Nord è del 55 per cento, ed il minerale, che offre una percentuale inferiore al 30 per cento, viene trascurato, mentre in Italia, per le fornaci perfezionate che possono produrre con minor consumo di combustibile, è ritenuto come produttivo anche il minerale che dà solo il 20 per cento.

Ciò nonostante, il nostro Ministro, che crede quest'industria sviluppandosi possa nuocere nella concorrenza all'industria italiana, non siano giustificati.

La distanza dei centri, dove la domanda è più sensibile, la produzione ancora relativamente scarsa, le difficoltà dei mezzi di trasporto a tariffa rimunerativa, non danno per ora alcun fondamento alle apprensioni manifestate in proposito.

Egli ritiene che l'apparizione dello zolfo giapponese a Nuova York sia un fenomeno passeggiero, che non potrà verificarsi regolarmente in seguito a segno da nuocere sostanzialmente alla produzione del nostro paese.

I commenti sulla conversione della Rendita.

Zurigo, 5 — La « Neue Züricher Zeitung », dopo aver fatto la storia della conversione dei consolidati italiani, aggiunge che si può, sino da ora, affermare con sicurezza che tale operazione darà grande sviluppo al commercio e all'industria italiana.

La conversione renderà infatti più a buon mercato i capitali in Italia finora troppo cari.

Bruxelles, 5 — I principali periodici continuano a commentare la conversione dei consolidati italiani, rilevando l'importanza dell'operazione e i benefici effetti che avrà per l'economia nazionale.

(S) **Londra**, 5. Lo *Standard* ha da Berlino che la conversione della rendita italiana richiama l'attenzione dell'opinione pubblica tedesca, la quale rileva come il successo di tale operazione rifletta il credito del paese.

(S) **Berlino**, 5. I giornali continuano a commentare favorevolmente la conversione della rendita italiana e parlano della prospera condizione e onomica dell'Italia, rilevando la fiorente situazione delle finanze dello Stato e dicendo che essa è dovuta alla saggia politica del Governo.

Siamo al penultimo giorno.

L'altro ieri si presentarono domande di rimborso per un capitale di *ottomila* lire, forse credendo di realizzare subito la somma, mentre ci vorranno sempre due mesi.

Del resto le notizie pervenute alla Banca d'Italia e quelle giunte dall'estero confermano che l'esito dell'operazione sarà tale da superare tutte le aspettazioni.

I corsi della rendita si mantengono sempre alti e fermi.

Per chi ricorda le oscillazioni verificatesi durante il periodo di altre conversioni, questo fatto è il miglior sintomo anche per l'avvenire.

I proventi dell'Erario

Principali entrate dell'esercizio 1905-906 confrontate con quelle dell'esercizio 1904-905.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto giugno 1906 1905-06	1904-05	Differenze
Tasse sugli affari	240,278,630	223,876,469	+16402161
Imp. fondi rustici	95,926,566	99,600,257	—3,673,691
Imposta fabbricati	93,150,817	92,716,507	+ 434,310
Imp. sui redd. della R. M.	304,976,082	300,426,536	+4,549,519
Tasse di fabbricaz	138,298,223	140,770,053	—2.471.830
Dogane, diritti mar.	290,734,160	234.404.150	+56330010
Dazi int. consumo	77,537,395	77,826,319	— 288,924
Tabacchi	231,489,261	225,193,594	+6,295,667
Sali	80,277,123	77,760,043	+2,517,080
Lotto, tasse tomb.	80,313.543	73,305.217	+7,008,316
Totale	1632981800	1545870182	+87102618

ECONOMIA E STATISTICA

Il commercio della russia nel 1905 e l'Italia.

Contrariamente a quanto si poteva prevedere pel commercio della Russia nel 1905, in causa delle malaugurata guerra, delle gravissime perturbazioni interne e della carestia, i risultati furono invece discreti: si ebbe con un sensibile aumento nella esportazione al quale si contrappone una diminuzione nella importazione.

Gli scambi coll'estero nel 1905 in confronto al 1904, così si ripartirono:

	1904 rubli (1)	1905 rubli	Differenza rubli
Importaz.	381,800,000	553,500,000	— 28,300,000
Esportaz.	995,800,000	1.018,200,000	+ 62,400,000
Mov. gen.	1,537,600,000	1,571,500,000	+ 34,100,000
Eccedenza esport. su import.	374,000,000	464,700	+ 90,700,000

Distinguendo il valore totale del commercio russo, a seconda dei gruppi principali di prodotti, si ha:

	Importaz. (migliaia di rubli) 1904	1905	Esportaz. 1904	1905
Sostanze alim.	92,800	92,100	615,400	685,200
Prodotti semi lavorati	330,800	305,800	301,100	292,400
Id. fabbricati	156,600	155,100	23,200	24,800
Bestiame	1,600	1,000	16,100	15,800
Totale	581,800	553,500	995,800	1,018,200

L'Italia alla importazione occupa l'8° posto con rubli 9,445,000 e alla esportazione il 5° con 62,626,000.

Bisogna però notare che vari prodotti italiani entrano in Russia, e figurano, come provenienza di altri stati.

Le sete, in particolar modo greggie, che sono importate in Russia sono quasi esclusivamente d'origine italiana. Ma tanto nella nostra statistica d'esportazione, quanto in quella russa d'importazione, la quantità è rappresentata da una cifra minima.

Ciò si spiega col fatto che la nostra seta è scarsamente contrattata direttamente dai nostri produttori con le Case russe, ma con Case specialmente tedesche o svizzere, le quali poi lo importano in Russia.

Infatti basta prendere in esame la statistica svizzera, per convincersi di questo fatto.

Da essa si vede che ad esempio nel 1904 arrivarono in Svizzera dall'Italia kg. 10,351 di seta greggia che proseguirono poi per altri paesi.

I 4,341 kg. indicati nella statistica svizzera a destinazione di altri paesi, sono quasi totalmente diretti in Russia.

Le altre principali importazioni dell'Italia in Russia nel 1905 furono le seguenti:

	Dall'Italia rubli	Import. totale rubli
Aranci	1,017,979	2,204,718
Limoni	1,501,394	1,789,483
Olio d'oliva	862.146	3,250,979
Frutta fresche	334,397	921,836
Asparagi carciofi	210,217	262,515
Pietre diverse	306,257	2,599,262
Prodotti chimici	449,251	13,124,429

Quanto alla esportazione della Russia in Italia nel 1905 sopra un totale di rubli 52,976,848 i cereali figurano con 50,316.253 ed il petrolio con 1,679,449.

Dalle cifre esposte si comprende quanto margine vi sia ancora sui mercati russi per alcuni nostri prodotti, i quali potrebbero fare una concorrenza vittoriosa ai prodotti similari di altra origine.

Produzione del vino in Italia.

Nello specchio che segue diamo la produzione del vino in Italia negli ultimi due anni e la produzione media del quinquennio 1901-1905, divisa per regioni:

	1904 ettolitri	*1905* ettolitri	*Media quinquenn.* ettolitri
Piemonte	5,060,000	3,325,000	4,537,000
Lombardia	1,418,990	1,193,420	1,676,000
Veneto	1,864,690	1,773,000	2,143,000
Liguria	2,275,930	275,700	304,000
Emilia	3,968,000	2,809,200	3,672,000
Marche-Umb.	2,705,000	2,420,000	3,314,000
Toscana	4,563,890	3,082,850	3,983,000
Lazio	1,298,450	1,113,000	1,320,000
Merid. Adr.	9,805,000	6,100,000	7,555,000
Merid. Med.	3,937,000	3,379,345	3,999,000
Sicilia	2,599,200	2,347,715	3,250,000
Sardegna	3,382,000	1,470,000	2,165,000
Totale	40,878,060	29,289,230	37,918,000

BANCHE E SOCIETÀ

(S) **Londra.** 5. — Tra le nuove Società industriali registrate a Londra si trova la Società dell'Africa Centrale Limited, con un capitale di 520,000 franchi, che si propone l'esercizio delle miniere nei possedimenti francesi dell'Africa.

Il servizio zooiatrico nel Regno.

Da Direzione generale della Sanità pubblica, presso il Ministero dell'interno, fra tante altre importanti pubblicazioni, concernenti i servizi di sua competenza, ha presentato alla Esposizione di Milano tre importanti lavori riguardanti: la statistica sulla macellazione e sul consumo della carne nel Regno; la statistica dei veterinari italiani al 31 dicembre 1905, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di vigilanza e assistenza zooiatrica nel Regno.

Sono lavori che onorano la Direzione generale di Sanità, e particolarmente la Divisione competente del servizio zooiatrico: mi piace dunque ed è utile tenerne informati i lettori di questo giornale.

Il lavoro, sull'organizzazione e sul funzionamento dei servizi di vigilanza ed assistenza zooiatrica nel Regno, è il primo del genere che sia uscito fuori nel nostro paese. E' completo.

La legislazione sanitaria veterinaria — assai poco conosciuta — fra noi — l'ordinamento del servizio al centro, nelle provincie, ai confini di terra o di mare: i servizi speciali in rapporto al traffico, le epizoozie, la profilassi contro di queste, gli elenchi delle più importanti fiere e dei più importanti mercati ecc., costituiscono una miniera preziosa di materiale che riuscirà assai utile, e dimostrano lo sviluppo e l'importanza che va assumendo la nuova Divisione zooiatrica presso la Direzione generale della Sanità pubblica.

La statistica dei veterinari del Regno è fatta al 31 dicembre 1905 e può dirsi nuova nella forma e e nel modo come è compilata, diverso da quello che adottava il Ministero di agricoltura.

Il servizio veterinario nel Regno ha avuto, in questi ultimi anni, non lieve sviluppo specialmente per effetto delle nuove leggi sanitarie e per l'azione del Governo, quasi dovunque assecondata dalle Amministrazioni pubbliche locali.

Per determinare esattamente quali siano stati i risultati positivi e concreti di questo fatto e se il servizio zooiatrico, come è oggidì organizzato, risponda bastevolmente alle aumentate esigenze della polizia veterinaria, era necessario conoscere, da un lato il numero dei veterinari e la loro distribuzione nel territorio dello Stato, e dall'altro la quantità degli animali allevati per ciascuna specie.

Quest'ultimo elemento, purtroppo, non ci è noto in tutta la sua maniera di essere, perchè il censimento degli animali bovini, ovini, suini ed asinini in Italia, fu fatto dal Ministero di agricoltura, nel 1881, ed il nuovo censimento del bestiame fa parte dei progetti di legge, che l'on. Pantano ha lasciato in eredità al suo successore.

La data del 1881 è assai lontana dall'ora prepresente per ricavare dalle cifre di quel censimento utili deduzioni. Però si hanno dati e notizie indirette, molto approssimative, raccolte dai prefetti del Regno nel 1903, bastevoli ad affermare che l'allevamento degli animali, eccetto poche regioni, in cui per cause molteplici esso fu assai ridotte, ha avuto da allora in qua, soprattutto nelle provincie dell'Alta Italia, un incremento molto sensibile.

Una parte di questo incremento va attribuita, senza dubbio, all'opera ed all'intervento dell'Amministrazione pubblica esplicatasi nel servizio della polizia veterinaria.

Il terzo lavoro che ho preso ad esaminare concerne la statistica sulla macellazione degli animali e sul consumo della carne nel Regno per l'anno 1903. E' questo il primo rilevamento statistico, generale per tutto il Regno, concernente la macellazione degli animali bovini, ovini, suini ed equini e il consumo delle loro carni. Tranne, infatti, monografie o memorie speciali sulla macellazione in qualcuno dei grandi mattatoi del Regno, o qualche lavoro induttivo sul consumo della carne in Italia, cifre positive per tutto lo Stato sull'uno e l'altro argomento.

In base ai dati trasmessi dai prefetti delle provincie, si dànno le notizie statistiche, comune per comune, in ogni provincia, intorno ai macelli pubblici e privati, al metodo che si segue per la macellazione, al numero ed alla specie degli animali sacrificati pel pubblico consumo, al peso medio lordo in chilogrammi di ciascuno di questi ed alla quantità quindi in peso lordo della carne macellata.

Non si ha certo la pretesa che, trattandosi di un nuovo lavoro esso sia completo, ma costituisce un primo passo nello studio di un argomento così importante e lascia sempre largo campo ad utili considerazioni, sia nei riguardi sanitari, sia nei riguardi economici. Continuando ed estendendo le indagini si addiverrà alla esposizione di cifre più sicure, a deduzioni positive, a confronti più interessanti lo studio e l'esame dei vari problemi che hanno attinenza con la produzione e col commercio del bestiame agrario, con la istituzione e funzionamento dei pubblici macelli, con l'igiene della nutrizione, ecc.

Miles agricola.

(1) Il valore del rublo equivale a circa L. it. 2.65.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

Leggi dal n. 280 al n. 285 concernenti maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nei capitoli degli stati di previsione della spesa dei Min. del tesoro, della P. I., della guerra e della marina.

Leggi dal n. 284 al n. 286 per eccedenze d'impegni verificatisi nello stato di previsione della spesa dei Min. delle finanze, di grazia e giustizia e della P. I.

Min. guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente. — Min. del Tes.: Estr. delle obbl. della Cassa nazionale di prov. della Soc. « Dante Alighieri ».

Dir. gen. del Tes.: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione.

Min. agr. ind. e comm. Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie borse del Regno. — Concorso.

R. Marina — Movimenti: Magg. macch. Gennaro Buongiorno dalla « B. Brin » alla disponibilità; id. Achille Bassi dalla « Doria » alla « B. Brin »; id. Luigi Moretti dalla disponibilità alla « Doria ».

Il sottoten. di vasc. Ernesto Lupi sbarca dalla R. nave « B. Brin » per sostituire sul « Barbarigo » il ten. di vasc. Giovanni Malinverni.

Il sottoten. di vasc. Gius. Trionfi imbarca sul « B. Brin ».

Il cap. medico Francesco Savorani imbarca a Napoli sul pirosc. « Roma » per New-York e il cap. medico Achille Prisco imbarca a Genova sul pirosc. « Espagne » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino. 5 — L'incendio doloso nella borgata Perdioni in quel di Cuneo, venne appiccato contemporaneamente a tre borgate della frazione, da certo Giorgio Langerio, per vendicarsi di numerosi proprietari del luogo ai quali attribuiva la propria rovina.

L'incendiario si suicidò poi al mattino a Vergnolo di Saluzzo con un colpo di rivoltella.

L'incendio distrusse il grandioso deposito di bozzoli della Ditta Francesco Chieco di Milano, producendo un danno di L. 400.000, di cui 100.000 per il fabbricato. La Ditta però era assicurata.

Genova. 5 — Nella odierna seduta del Consiglio comunale, l'assessore anziano marchese Da Passano annunziò le dimissioni del sindaco generale Cerruti, motivate da ragioni di salute.

Vi è però chi crede che a tale determinazione non siano estranee divergenze amministrative.

Cuneo 5. — Anche qui, per cause fortuite, è scoppiato, improvvisamente, un grave incendio che ha distrutto la filanda Verzuolo con un danno di circa mezzo milione, privando di lavoro circa 160 operaie.

Nell' Italia Centrale

Senigallia. 4. — Ieri mattina è giunto il regg. cavalleggieri *Catania*, che si tratterrà una quindicina di giorni.

La musica, per gentile concessione del comandante il reggimento, presterà servizio allo stabilimento dei bagni.

— Questa sera il nostro sindaco cav. Colombo Menosoni è partito per Roma per ottenere che il nostro ginnasio e scuola tecnica da pareggiati siano nominati regi.

Bologna. 4 — Oggi il Consiglio comunale, riunitosi per la prima volta dopo le elezioni parziali, per procedere alla nomina del sindaco, on. marchese Tanari, eletto recentemente deputato: e della Giunta, accoglieva la sospensiva proposta dal senatore Sacchetti, rinviando la nomina del sindaco ad epoca da destinarsi.

Come è noto, le ultime elezioni parziali, nelle quali l'on. Tanari riuscì capolista, hanno mostrato che la cittadinanza approva l'indirizzo della sua amministrazione e desidera continuarlo.

L'on. Tanari venne eletto intanto assessore anziano, indi il Consiglio rielesse tutti gli antichi assessori.

Terni. 5. — Si annunzia che il deputato di questo Collegio, on. Centurini, ha presentato il progetto per una tombola telegrafica di L. 150 mila a favore dell'Ospedale di Terni.

Auguriamo che questa iniziativa abbia quanto prima il desiderato effetto.

— Il direttore di questo ufficio postale sig. Giuseppe Mazzotti è stato trasferito a Domodossola e sarà sostituito dal sig. Luigi Vasio da Napoli.

— Lo sciopero degli Alti Forni procede calmo e non si sa quanto potrà durare. E' infondata la notizia di alcuni giornali che parlano di uno sciopero generale a Terni.

Nell' Italia Meridionale.

Catanzaro. 3 — Il Consiglio comunale ha, dopo due tornate, espletato tutte le pratiche e le nomine contenute nell'ordine del giorno.

— La rappresentazione saggio, data dai bambini del nostro Asilo Guglielmo Pepe al teatro, riuscitissima sia per il concorso del pubblico che per la disinvoltura nell'azione coordinata del canto, giuoco, danza, che i bambini tutti eseguirono con precisione, ha prodotto un introito netto di lire 439.40, che si devolverà pei tanti bisogni del pio istituto.

— A 1500 metri sul mare, alla Sila, nella Villa Giulia, sono stati di passaggio parecchi forestieri, che l'hanno riconosciuto come un soggiorno salutare, piacevole, come una piccola Svizzera; per le richieste di stanze ed appartamenti dirigersi a Giovanni Greco-Cropani, per Villa Giulia.

— Ieri hanno avuto luogo le elezioni per il Consiglio dell'ordine di disciplina e furono tutti rieletti.

— Certo Antonio Riga dormiva sotto un albero nei pressi della stazione Sala, quando alcuni coetanei gli avvolsero una pezzuola imbevuta di petrolio che fece svegliare il Riga, chiamando soccorso; manco male che, tranne la ustione ad una gamba, null'altro ha sofferto.

— Una eletta schiera di dame gentili e pietose sono in giro per la città a raccogliere offerte in denaro ed oggetti per l'impianto di due padiglioni-sanatorio pei tubercolosi.

Si prepara anche una Kermesse.

Drammi di terra e di mare.

L'odissea dell' " America. "

(S) **New-York.** 5. — Si annunzia dalle Bermude che l'*America* ebbe un albero spezzato il 16 giugno in seguito ad una tempesta. Il tempo migliorò il giorno 18 e la nave andò alla deriva fino al 27, giorno in cui incontrò il *Dinnamare*, che la rimorchiò alle Bermude. I passeggieri e l'equipaggio rimasero calmi.

Il terremoto.

(S) **Siena.** 5. — Stamane, dalle 4,3 alle 7,42, furono avvertite varie scosse di terremoto in senso ondulatorio di origine locale, delle quali due forti, e cioè una alle 4,39, durata 3 secondi, ed una alle 5,13, durata 6 secondi.

La popolazione è calma.

Tempesta di vento.

(S) **Valenza.** 5. — Una furiosa tempesta di vento, pioggia e grandine ha devastato gran parte della Provincia, distruggendo quasi tutti i raccolti. I danni sono calcolati a parecchi milioni.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al Palais-Royal si è aperta la stagione estiva con la *Dame du 23*.

Prossimamente vi si darà una commedia di André Lemoine: *Amis avant tout*.

Lirica. — All'Opéra di Buenos-Ayres trionfano la Storchio nel *Don Pasquale*, la Kruceniscki e Garbin nel *Rigoletto*.

— La signora Laurette Wyns è ritornata a Parigi dopo una stagione trionfale a Nuova-York ove si fece applaudire specialmente nelle opere *Sarya* del De Lara, *Tosca* e *Manon* di Puccini.

— Al Convent Garden di Londra *Madame Butterfly* di Puccini, eseguita splendidamente, ha valso molti applausi ai principali interpreti, signora Gilibert Lejeune, al tenore Caruso e al baritono Scotti, nonchè al direttore d'orchestra, m. Campanini.

Concerti. — Il celebre pianista Harold Bauer ha dato con grande successo un concerto a Londra, eseguendo con rara volontà e sentimento *Il Carnevale* di Schumann e la Sonata in *do* minore op. 3 di Beethowen.

— Il violinista Kubelik è ritornato testè in Europa dalla sua *tournée* negli Stati Uniti d'America, durante la quale suonò in 107 concerti, guadagnando oltre un milione di lire.

— Un nuovo fanciullo prodigio, il violinista *Joska Szigti*, ha esordito con discreto successo al Boeringhen Hall di Londra, eseguendo l'*Allegro patetico* di Ernst e un concerto di Mendhelsshon.

Numismatica — Prezzi di medaglie greche vendute all'asta a Parigi:

— Tetrodramma di Eramone, rappresentante una testa di donna e al rovescio una quadriga al galoppo, 1490 fr.

— Tetrodramma di Cirene, con testa di Aretusa, arricchita da 4 delfini, e sul rovescio una quadriga, 1305 fr.

— Medaglia rarissima con una testa di Coré e sul rovescio una Vittoria che erige un trofeo fr. 1135.

Arte. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Londra:

29 disegni a penna per illustrazione di Virgilio di Burne-Jones 410 ghinee.

Gonne giapponesi di Wilson Streed 130.

Disegno a penna di D. G. Rossetti 65.

Cupido e Psiche di Legros 170.

L'*Annunciazione*, quadro d'ignoto 540.

Brintiburn Priory 260.

Chancer alla Corte di Edoardo III 250.

21 disegni a penna di Aubrey Beardsley 260.

La *Madre* di William Streng 60.

Ritratto di miss Kate Harwards di C. H. Shourm 100.

— Lo scultore Jacques Froment-Meurice ha terminato il monumento a Chopin che dovrà erigersi nel Parc Monceau. L'opera, tutta in marmo, è mirabile per sentimento ed esecuzione: rappresenta Chopin, seduto al piano, che fa correre negligentemente le dita sulla tastiera: l'espressione melanconica del suo viso esprime l'aria della *Marcia funebre*, ultimo pensiero del grande compositore, mentre ai suoi piedi si estende un'allegoria dell'armonia dolorosa, rappresentata da una giovane donna che, quasi intieramente velata, ascolta nascondendosi gli occhi con la mano.

— La signora Waldeck-Rousseau ha offerto allo Stato un bel busto in bronzo di Gambetta, opera dello scultore Tarrico, posseduto da suo marito, l'ex-ministro francese degli affari esteri, defunto da oltre un anno.

Il busto sarà posto nella Galleria del Castello di Versailles.

Varie — Augusto Corsini, romano, ha inventato, dice il *Monde Artiste*, un nuovo sistema sinfonico che consiste in alcune modificazioni apportate al meccanismo degli strumenti di ottone dall'imboccatura cilindrica. Esse apporteranno i vantaggi di evitare i suoni difettosi e discordanti, una grande estensione ed una più piccola utilizzazione meccanica della gamma con l'esecuzione staccata e precisa dei trilli.

— Si sono scoperti a Benevento, per opera di mons. Bonazzi, importantissimi documenti sul canto gregoriano, per i quali è possibile la ricostituzione intera dell'antico canto.

Il Bonazzi, aiutato dai pp. Blouchon e Ménayer dell'Abbadia di Solesmes, pubblicherà prossimamente una memoria al riguardo.

— All'Alcazar d'Eté di Parigi ha avuto liete accoglienze una nuova rivista in quattordici quadri dei signori de Grosse e Nanteuil, intitolata *Viva Parigi!*

Gran lusso ed eleganza di costumi e di scenari, con una profusione di defilés, balletti, ecc.

— Il Governo francese deve proporre alla Camera un diritto doganale sopra gli oggetti d'arte detti *di collezione* che entrano in Francia.

Questo diritto d'importazione sarebbe del 20 0|0 *ad valorem* ed il ministro fa conto d'impinguare il bilancio da 15 a 18 milioni.

— Il giovane compositore, Louis Dumas, fratello del poeta Charles che vinse due anni or sono il premio Sully-Prudhomme, ha vinto il *Prix de Rome* per la musica.

Senigallia. 4. — Nel prossimo agosto al nostro teatro La Fenice avremo spettacolo con l'opera *Raffaello* del M. De-Lunghi di Perugia.

Il complesso artistico sarà dei più scelti, dovendo dopo Senigallia presentarsi al giudizio della Capitale al Nazionale.

La VII Esposizione di Venezia.

La Città di Venezia bandisce per il 1907 la sua settima Esposizione internazionale d'arte, che s'aprirà il 22 aprile e si chiuderà il 31 ottobre. Essa avrà le norme delle precedenti Mostre e sarà divisa in sale italiane, straniere e internazionali.

Senza dubbio Venezia, anche a brevissima distanza di altre Esposizioni, saprà, tutto per virtù propria, con successo, chiamare intorno a sè a raccolta le migliori energie artistiche del mondo, trionfando per la settima volta.

Palazzo di Giustizia

Cause che si discuteranno dalle Assisi nella prossima quindicina di luglio.

Circolo Ordinario.

10-11 luglio — Betti Quirino, di anni 27, da Roma, caffettiere, imputato di omicidio in persona di Francesco Conti commesso in Roma l'8 agosto 1905; Foffi Ermelando, di anni 33, da Roma, macellaio; Mariani Giuseppe di anni 26, da Roma carrettiere, imputati di cooperazione nell'omicidio; Batti Florinda di anni 32 da Roma, imputata di aver determinato l'uccisione del Conti suo marito.

Difesa: avv. Micucci, Tedeschi, Cacciandra, Zuccari, Larzè, Amici, Camilloni, Randanini. Parte Civile: avv. Lo Curzio e Grossi.

12-14 id. — Capanna Pietro di anni 34 da Villaforno (Aquila), imputato di omicidio in persona di Massimiliano Sacchetti, commesso la sera del 19 dicembre 1905.

Difesa: avv. Caponetti.

16 id. — Marchetti Filippo di anni 23, da Cerreto di Spoleto, imputato di omicidio commesso nell'Agro Romano, contrada Riccia, il 24 dicembre in persona di Emilio Chelotti — Contumace.

17-18 id. — Carli Goffredo di anni 18 da Roma, impiegato privato, imputato di omicidio commesso in Roma il 10 gennaio 1906 in persona di Emma Troccia.

Difesa: avv. Mazza.

19 id. — Luciani Muzio, di a. 17, da Roma, nichelatore, imputato di omicidio in persona della guardia di città Antonino Provenza commesso in Roma la sera del 26 marzo 1905 in piazza S. Elena; Incagnoli Francesco imputato di lesioni e violenze; Contardi Pietro imputato di minaccie e oltraggio; Leonzi Giulio e Donzelli Domenico di concorso nell'omicidio e di lesioni in danno della guardia di città Giuseppe Macchia — Difesa: Nardelli, Leo Curzio, Petroni, Grossi, Falessi, Caponetti, Pisani, Buonerba, Fracassi e Caracciolo di S. Vito.

Circolo straordinario.

10-11 luglio — Zaccagnini Umberto, di a. 25, da Rosaro, contadino, omicidio commesso in territorio di Colonna il 1° gennaio 1906 in persona di Giuseppe Cionetti — Difesa: on. Ferri.

12-13 id. — Petrucci Bernardino, di a. 26, da Vivaro Romano, contadino, imputato di omicidio commesso prima della mezzanotte del 7 gennaio 1906 in persona di Francesco Sforza — Difesa: avv. Albano.

14-17 id. — Mosca Arturo, di a. 29, da Palestrina, facchino, omicidio commesso in Palestrina il 4 marzo 1906 in persona di Pietro Mattogno — Difesa: avv. Vienna.

18-19 ip. — Croce Nazzareno, di a. 52, da Montecompatri, omicidio preterintenzionale commesso in Montecompatri, la sera del 30 novembre 1905 in persona della moglie Luisa Boni — Difesa: avv. Prato.

20-21 id. — Palombi Adamo, di a. 27, da Tivoli, contadino; Salvitti Benedetto, di a. 21, da Tivoli, bracciante; Cacioni Antonio, di a. 22, da Tivoli, contadino, omicidio in concorso fra di loro in persona di Aristide Salvatore commesso in Tivoli la notte dal 17 al 18 giugno 1905; inoltre di mancato omicidio commesso nelle stesse circostanze di tempo e di luogo in persona di Michele Aristotili. — Difesa: Tedeschi e De Sanctis-Mangelli.

24 id. — Borgognoni Bernardino, di a. 41, da Canino, campagnuolo, omicidio premeditato in persona di Giulio Paci, commesso in Corneto Tarquinia la notte dal 2 al 3 agosto 1905. — Contumace.

24 id. — Benedetti Vincenzo, di a. 42, da Soriano nel Cimino, carrettiere, Battellini Giuseppe, di a. 50, da Belforte, carrettiere: Nanni Francesco, di a. 26, da Roma, vignarolo; Giaccaglia Cesare, di a. 30, da Falconara Marittima, imputati di rapina e furti commessi in Torrita Tiberina il 7 febbraio 1905 nelle persone dei coniugi Cesare Pasquali e Maria Malpicci. — Difesa: Lo Curzio, Tedeschi e Baldassarri.

FALLIMENTI DI ROMA.

Dichiarazione fallimento. — De Angelis Antonio, commerc. con mulino a vapore nel Comune di Frascati, con sentenza 4 luglio 1906 dichiarato fallito; giudice delegato avv. Francesco Morrone; curatore provvisorio avv. Mars Gustavo, piazza Farnese 11; prima adunanza credit. li 21 luglio corr.; termine presentazione credit. li 3 agosto prossimo vent.; chiusura verificazione crediti 21 agosto prossimo venturo; con riserva determinazione giorno cessati pagamenti.

Conferma curatore. — Fallim. Limiti Angelo, con sent. 4 luglio corr. venne confermato a curatore definitivo il commerc. Njo Vitale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 6 Luglio 1906 — S. Isaia

Leva il Sole alle ore 4.12 m. - Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 8.8 s. - Tramonta alle 4.50 s.

L'Ave Maria suona alle ore 8 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 Luglio 1906 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	16.3	coperto	Nizza	17.6	piovoso
Amburgo	16.4	nebbioso	Zurigo	17.0	1|2 coper.
Vienna	17.8	1|4 coper.	Costantin.li	22.3	sereno
Madrid	17.3	coperto	Malta	22.3	sereno
Parigi	15.4	coperto	Atene	27.0	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	19.8	piovoso	calmo	24.1	16.8
Torino	17.0	coperto	—	19.9	16.9
Milano	18.8	coperto	—	24.6	17.3
Venezia	21.4	coperto	calmo	25.0	21.0
Bologna	19.2	piovoso	—	25.6	19.2
Ravenna	20.5	coperto	—	24.8	17.1
Ancona	23.2	nebbioso	mosso	28.0	15.4
Firenze	21.5	piovoso	—	29.4	18.4
ROMA	22.6	coperto	—	30.3	20.6
Bari	22.8	caligginoso	calmo	26.0	19.1
Napoli	21.3	coperto	legg. mosso	28.5	21.1
Caggiano	22.0	coperto	—	24.6	12.8
Tiriolo	22.0	sereno	—	23.4	16.0
Palermo	25.0	coperto	calmo	33.1	17.2
Cagliari	24.2	sereno	calmo	29.4	21.2
Messina	24.8	coperto	mosso	30.6	19.5

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie nell'Italia inferiore e centrale, sereno altrove; venti moderati o forti settentrionali, basso Tirreno mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 56.60. Barometro a mezzodì 761.4. Termometro centig. ***massima 30.4 minima 20.6.***

Umidità relativa 36 assoluta 10.18. Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

Monoverbo.

n T n T

Spiegazione del precedente passatempo:

PIETRA — PIETRO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 3 luglio 1906.
Nati 53 compresi 2 nati morti
Morti 36 dei quali 18 sotto i 7 anni

Morti

Carletti Mariano fu Cesare, Frascati, 34, possidente, coniug.
Balzoni Oreste di Lorenzo, Roma, 7
Celli Alessandro di Natale, Roma, 10
Agostinelli Tommaso fu Pietro, Cori, 65, sacerdote, celibe
Anselmi Lorenzo fu Pasquale, Fabbrica di Roma, 50, possidente coniugato
Roggia Ferdinanda fu Ferdinando, Innsbrück, 73, nubile
Cerroni Cecilia fu Francesco, Campagnano, 30
Francescangeli Venere di Candido, Fuscaldo, 13
D'Ubaldi Ilario fu Feliciano, Monte Castrillo, 69, spazz., con.
De Bernardino Luigi di Pasquale, Teramo, 46, facchino, coniug.
Pierantoni Rosa fu Antonio, Tiene, 62, ved. Bernardi
Paoletti Clementina fu Domenico, Roma, 80, nubile
Lugari Lorenzo fu Mariano, Roma, 87, sacerdote, celibe
Galli Camillo fu Ascenzo, Piedelpoggio, 77, caffettiere, coniug.
Potestà Francesco fu Giuseppe, Bagnoli del Trigno, 32, vetturino, celibe
Ferrocci Bernardino fu Eusepio, Cittareale, 65, caffettiere, ved.
Santinelli Agostino fu Florido, Roma, 74, coniug.
Focaracci Anna fu Pietro, Roma, 72, ved. Gabrielli

Aste, Appalti e Concorsi.

Economato Generale - 21 luglio - Stampa di opere di testo e stampati vari del Commissariato della Emigrazione. Prez. L. 38,000.

Acquaviva delle Fonti - 23 luglio - Costruzione di un edifizio scolastico. Pres. L. 130,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Galeo, Giungano, Carpineto (Salerno) - Melissa (Catanzaro) - Chioggia, Noale (Venezia) e Palermo.

Concorso per titoli al posto di ragioniere di 2.a classe nell'Amministrazione provinciale di Catanzaro. Stip. L. 3000. Domande fino al 16 agosto.

(Vedi annunzio in 4ª pagina)

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

5 luglio — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Al banco dei Ministri gli on. Giolitti e Mirabello: nella tribuna dei deputati gli on. Bettolo, Arlotta, Lucifero, Aubry, Graffagni, Lucca, Santini ecc.; nell'aula una settantina di senatori.

Leggine.

Si approvano i seguenti disegni di legge:

— Convalidazione dei decreti reali per prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste 1905-906.

— Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Ammin. provinciale dell'interno.

— Maggiori stanziamenti nel bilancio dell'Interno per soprassoldi ed indennità ai reali carabinieri.

— Modificazione all'organico dei funzionari di P. S. e delle guardie di città.

— Approvazione di eccedenze d'impegni per l'esercizio finanziario 1904-905.

Inchiesta sulla Regia Marina

INTERPELLANZA DEL SENATORE MORIN.

Morin (segni di attenzione). — *On. Colleghi!*

Mai come nella presente occasione ho desiderato che la mia parola suonasse in quest'aula con forma degna di voi, con chiarezza e con efficacia tali da riuscire a conquistare la vostra persuasione. Perchè l'argomento sul quale devo intrattenervi è importantissimo per se medesimo, e lo è ancor più per l'emozione che hanno suscitato nel Paese le varie questioni che con esso si connettono.

La Commissione d'inchiesta sulla Marina, dopo due anni di lavoro, ha reso conto delle sue indagini, ed ha formulato i suoi giudizi e le sue proposte con una relazione, la quale è apparsa come una dolorosa rivelazione di gravi mali da cui sarebbe affetto tutto il complesso organismo militare marittimo.

In questo documento manca quasi completamente ogni accenno al buono, che pure, in qualche parte, la Commissione dovrebbe aver trovato, perchè non v'è istituzione, per cattiva che sia, che non ne abbia: forse per la ragione che essa ha considerato quale suo precipuo compito, non tanto di occuparsi di ciò che, a suo giudizio, era soddisfacente, quanto di andar in cerca di ciò che avrebbe potuto trovare difettoso, per proporre gli opportuni rimedi.

Come è riuscita la Commissione in questo compito? E' quello che mi propongo di esaminare, facendo appello il più brevemente che potrò alla vostra benevola attenzione, compatibilmente con la vastità del soggetto che mi trovo dinanzi.

E, in primo luogo, non posso dispensarmi dal fare qualche osservazione sul modo in cui la Commissione risultò composta.

La legge che la istituiva determinava che essa venisse formata con sei membri eletti da ognuno dei due rami del Parlamento e cinque membri di nomina governativa. Tale composizione non poteva, a mio giudizio, essere meglio stabilita; e sarebbe risultata perfetta se il Governo, valendosi della facoltà conferitagli, avesse fatto cadere la sua scelta su cinque uomini di speciale e sperimentata competenza nei servizi della Marina, o in quelli che con essa hanno relazione od analogia.

Questi uomini avrebbero sempre costituito, in seno alla Commissione, una esigua minoranza; nè vi sarebbe stato a temere che i loro voti prevalessero. Ma intanto essi, in una certa misura e in determinati casi avrebbero potuto costituire una specie di guida per gli altri e la loro esperienza e le loro cognizioni sarebbero risultate opportune nello apprezzamento e nella discussione dei fatti e delle questioni dalla Commissione esaminati.

Ma il Governo, per ragioni che mi spiego, giudicò più opportuno procedere nelle nomine che da esso dipendevano con altri criteri.

L'esclusione completa di questo elemento tecnico ha influito sulla competenza generale della Commissione come si manifesta a chi prenda ad analizzare la relazione.

Non farò io questa analisi, che non sarebbe possibile nei limiti di un discorso, mi limiterò a citare qualche esempio.

La ricezione dei materiali.

Uno dei servizi più importanti e delicati degli arsenali è la ricezione dei materiali.

All'esame di questi materiali è preposta una Commissione, che si chiama *Giunta di ricezione*, ed è composta di un capitano di fregata, o un tenente colonnello ingegnere, che la presiede, di un capitano ingegnere e di un tenente di vascello, possibilmente specialista, i quali vi rappresentano rispettivamente i due grandi rami del servizio del materiale: costruzioni navali e artiglieria e armamenti; infine di un capitano commissario, al quale è affidata la parte amministrativa e contabile.

La Commissione d'inchiesta ha mosso delle obbiezioni alla composizione di questa Giunta, e vi ha trovato questi difetti: *insufficiente garanzia di competenza tecnica negli ufficiali che la compongono: in ciascuna Giunta il solo membro che abbia una parziale coltura tecnica è l'ufficiale commissario perito, il quale ha seguito un corso di merceologia all'Istituto Sommeiller di Torino.*

Sicchè, secondo la Commissione, se occorre esaminare una partita degli svariati materiali destinati alla formazione dello scafo di una nave, uno degli innumerevoli apparati, meccanismi e oggetti di complemento dei quali essa deve venir provveduta, l'ufficiale competente per quest'esame non è l'ingegnere navale; e così non è competente il tenente di vascello, se si tratta di verificare materiale relativo all'artiglieria o alle armi subacquee. No, l'ufficiale intelligente della materia, di cui la Giunta è chiamata ad occuparsi, è sempre ed esclusivamente il Commissario, il quale avrebbe acquistata questa formidabile competenza presso l'istituto Sommeiller di Torino.

Ma, mi chiederete, come mai la Commissione è potuta cadere in questo curioso equivoco? Ve lo spiego subito.

E' un fatto che il Ministero della Marina manda, ogni anno, un certo numero di Commissari all'Istituto Sommeiller, perchè vi si istruiscano in merceologia; ma questi ufficiali sono destinati a far da periti non nelle Giunte di ricezioni degli arsenali, ma nelle forniture per il Corpo Reali Equipaggi, che cogli arsenali non hanno nulla da vedere, e consistono in oggetti di corredo e viveri.

Passa ad un secondo esempio: la questione del rapporto tra la forza del Corpo R. Equipaggi e le navi — e su questo punto illustra quanto già il Ministro Mirabello ebbe a dire alla Camera.

I Corpi consultivi

Vengo ora ad un'accusa che la Commissione muove all'Amm. della Marina, la ripugnanza cioè per l'intervento dei Corpi consultivi, prescritto dalle leggi e dai regolamenti. Nella relazione si dice: « Queste prescrizioni sono anzi eluse o addirittura non esplicate, mentre i pareri emessi sono spesso non tenuti in conto. Siffatta antipatia si è anche talvolta manifestata con espressioni aspre, e tali da meravigliare quando si consideri la elevata posizione di chi parlava e dei consessi di cui parlava ».

O io m'inganno, o in quest'ultima frase vi è una allusione alla mia persona, e probabilmente al discorso pronunciato in quest'aula l'anno scorso, nel quale esposi e deplorai gli inconvenienti dei troppi pareri da chiedersi e dei troppi incontri da subire, con parole non aspre, ma esprimenti un mio profondo convincimento.

M'incombe quindi l'obbligo di giustificarmi.

Ho fatto compilare un elenco di tutte le questioni sulle quali è stato chiesto il parere del Consiglio Superiore di Marina durante il periodo di tempo in cui sono stato a capo dell'Amministrazione marittima, dal giugno 1900 all'ottobre 1903, con l'indicazione dell'esito che questi pareri hanno avuto. Eccone il riassunto.

I pareri domandati furono 927. Vedete se si può dire che, in quel periodo di tempo, vi sia stato in Italia un uomo più consigliato di me!

Di questi pareri 914 furono accolti integralmente, 3 lo furono in parte, 8 non ebbero seguito, perchè, per sopravvenute circostanze, non si attuarono più i provvedimenti ai quali si riferivano, 2 soli furono respinti, e lo furono perchè il Consiglio di Stato si pronunciò contro di essi.

E, ogni qualvolta le questioni dovevano essere sottoposte all'esame del Consiglio di Stato, non ho mai mancato di presentarle ad esso e di conformare le mie decisioni alle sue deliberazioni. Credo che i casi in cui, durante la mia amministrazione, il parere del Consiglio di Stato non venne accolto non sieno più di due o tre, e ciò è avvenuto perchè vi era dissidio fra il Consiglio di Stato ed il Consiglio Superiore di Marina, e io ho creduto di dovermi attenere alle vedute di quest'ultimo.

E voi capirete bene che, quando il Consiglio Superiore di Marina dice bianco e il Consiglio di Stato dice nero, è ben difficile che il disgraziato ministro possa decidere grigio, per procurare di contentarli tutti e due: perchè raramente avviene che la materia in esame si presti a soluzioni di carattere, dirò così, neutrale.

E vengo ai maggiori appunti che impressionarono la pubblica opinione, e che si riferiscono alle corazze, ai cannoni e ai proiettili.

Le corazze.

Le censure della Commissione circa le corazze sono queste: non aver sempre adottato i migliori tipi, aver usato con troppa parsimonia delle prove di tiro nei collaudi, aver pagato alla Ditta fornitrice prezzi troppo alti.

La critica relativa ai tipi si riferisce solamente al caso delle piastre brevettate Terni, destinate, in base ai contratti 1899 e 1903 alla corazzatura di alcune nostre navi, mentre secondo la Commissione, si sarebbero dovute adottare le piastre Krupp.

In tale questione, ripeto ciò che già disse io scorso anno in Senato, e che fu anche detto dall'on. Mirabello alla Camera.

In tutti i contratti per forniture di corazze, la Amministrazione della Marina si è sempre riservato il diritto di provare al tiro una piastra ogni lotto, variabile da quindici a venti di esse; ma, in passato, non si è mai valsa con grande larghezza di questo diritto, l'esercizio del quale è assai costoso, perchè, in tutti i lotti accettati la piastra provata si paga, ma naturalmente non si può impiegare.

Il sistema di collaudazione che si è seguito fino ad un tempo assai recente è quello di provare col cannone solamente alcune piastre di campione, e poi di assicurarsi della perfetta similitudine di tutte le altre a questi prototipi, seguendone accuratamente la lavorazione e sottoponendola a saggi di natura chimica e meccanica.

È il sistema che si segue in Inghilterra.

Da noi, invece, la Commissione d'inchiesta vorrebbe che la prova di tiro fosse stabilita almeno ogni 30 piastre da consegnarsi. Ciò, per una nave del tipo « Vittorio Emanuele », che ha circa 2400 tonnellate di corazze, importerebbe l'obbligo di provare 80 tonnellate di piastre, con una spesa che non credo di valutare esageratamente facendola ascendere a circa mezzo milione.

E qui spiega minutamente come si eseguiscono tali prove, per dimostrare come basta talvolta uno scarto di pochi metri nella velocità iniziale del proiettile, o una lievissima differenza nella sua qualità o in quella della piastra, perchè questa sia forata o no. Ora sarebbe eccessivo il giudizio che portasse a concludere che la piastra la quale ha resistito alla perforazione è buonissima e quella che venne forata non vale nulla.

Probabilmente la differenza fra le due è assai piccola e risulta quasi trascurabile, quando venga commisurata alle condizioni pratiche del combattimento, le quali sono assai diverse da quelle dell'esperimento, e per la distanza del tiro, che è sempre assai maggiore.

Dopo quanto ho avuto l'onore di esporvi, io credo che voi riterrete con me che si può fare sicuro assegnamento sulla bontà della corazzatura delle nostre navi che hanno corazzate brevettate, delle quali non si sono provate col tiro che poche piastre di campione, limitandosi, per le altre, ad assicurarsi coi saggi chimici e meccanici della loro similitudine ai proto tipi.

Partendo sempre dalla considerazione di base che gli assegnamenti di cui la Marina dispone sono determinati *a priori* in quanto il Tesoro può accordarle, la questione del paragone fra quello che si è fatto e ciò che, secondo la Commissione, si sarebbe dovuto fare dev'essere posta in questi termini: se risulta maggiore la forza della flotta aggiungendo ad ogni nave corazzata secondo i criteri seguiti in passato, due torpediniere, oppure se essa è più grande con queste torpediniere di meno e le navi corazzate secondo i criteri della Commissione.

Io ritengo che la nostra armata risulterebbe in complesso, più forte nel primo caso. Posso aggiungere che, fino a quando sono rimasto nel servizio attivo, avrei potuto, in caso di guerra, esser chiamato ad esercitare una parte cospicua nell'impiego delle nostre forze marittime, mentre un tale compito non sarebbe mai toccato ad alcuno dei membri della Commissione. Perchè in Italia, e solo in Italia, talvolta avviene che commissioni esclusivamente composte di uomini non tecnici sieno destinate ad esaminare e a giudicare l'opera dei tecnici; ma non è mai avvenuto, almeno finora, che i non tecnici si sostituiscano ai tecnici nell'azione.

Passando alla questione dei prezzi rifà la storia dell'Acciaieria di Terni, dovuta all'iniziativa di Brin, che forse affrettò e forzò una evoluzione che sarebbe stato più prudente incoraggiare bensì, ma lasciar compiere in modo lento e spontaneo. Comunque tutti i successori di Brin hanno più o meno subito le conseguenze di quella situazione.

Espone quindi per sommi capi i vari contratti stipulati con la Società di Terni e le anticipazioni che le furono concesse, e che la Commissione censura.

Questo sistema vigeva anche per gli acquisti di artiglierie che si facevano dalla Casa Armstrong in Inghilterra, prima della fondiaria dello Stabilimento di Pozzuoli ed è tuttora imposto dalla Casa Krupp, e senza le garanzie ipotecarie che si sono prese per le Terni.

Circa il rimedio proposto dalla Commissione di fondare una Acciaieria di Stato, dimostra le difficoltà pratiche per attuarlo.

Le artiglierie.

Le artiglierie della nostra marina sono le Armstrong, di fama mondiale, le stesse di cui è provveduta la marina inglese.

Ma per screditare l'artiglieria navale italiana è bastato alla Commissione che siano stati accettati alcuni cannoni con difetti insignificanti, non implicanti gli estremi del rifiuto; è bastato lo scoppio di un cannoncino da 47 mm in prove di collaudazione, e circa il quale l'on. Mirabello ha dato le più soddisfacenti spiegazioni.

Ora la nostra marina, oltre a vigilare accuratamente sulla fabbricazione dei suoi cannoni e a controllarla a misura che progredisce, sottopone ogni pezzo a prove di tiro severissime, nelle quali sono anche impiegati proietti pesanti un quarto di più dei massimi proietti di servizio, e che, dopo le singole prove dei cannoni, assoggetta gli impianti di bordo a tiri di collaudazione nei quali si fa fuoco nelle condizioni più gravi, in quelle che più facilmente possono dar luogo ad avarie.

E nelle migliaia di tiri al bersaglio che si fanno ogni anno, mai, assolutamente mai, si lamenta un inconveniente di qualche entità.

Giustifica quindi lo speciale appunto mossogli dalla Camera, di avere indetta per ragione di economia una gara fra le ditte nazionali, nonostante che una raccomandazione del Consiglio Superiore di Marina, avesse indicato i proiettili Krupp.

Lasciando da parte che la superiorità dei proiettili Krupp è ben lontana dall'essere, in pratica, così grande e prevalente come la Commissione crede, dirò che nella relazione non è citata la sola ragione decisiva per la quale le trattative intavolate con la Casa Krupp in omaggio al desiderio espresso dal Consiglio, non poterono condursi a conclusione.

Questa ragione, che pure io ho insistentemente esposta nel mio interrogatorio, è che noi non a-

veramo bisogno che di 1070 granate perforanti da 203 mill., e solo questa quantità avremmo potuto pagare coi fondi stanziati in bilancio, e la Casa Krupp non volle acconsentire a fornirne meno di 2000. Non parlo del prezzo esorbitante di queste granate, che era di L. 462 l'una, in tutto L. 924.000 della quale somma bisognava consegnare un terzo all'atto della firma del contratto, avendo, per sola guarantigia, la illimitata fiducia che la Casa Krupp reclama dai suoi committenti.

Si bandì invece una gara nazionale fra le ditte Armstrong, Terni e Glisenti, e il Consiglio Superiore di Marina, chiamato a pronunziarsi sull'esito di questa gara, relativamente alla quale si erano comunicati tutti i documenti, così si esprimeva:

Visto il risultato della gara bandita fra le ditte Armstrong (Pozzuoli), Acciaierie di Terni e Siderurgica Glisenti, alla quale presero parte solamente le due ultime, avendo la Ditta Armstrong rifiutato di concorrere:

Udito il relatore viceammiraglio Gualterio:

Ritenuto che, non solo tecnicamente, ma anche economicamente, conviene affidare la fornitura delle granate alla Ditta Acciaierie di Terni, la quale mentre offre dei prodotti superiori a quelli della Siderurgica Glisenti, chiede solo L. 290 per granata, in confronto di L. 350 domandate dalla Ditta Glisenti.

Il Consiglio, all'unanimità esprime parere favorevole alla stipulazione del contratto con la Società degli alti forni, fonderie ed Acciaierie di Terni per la fornitura delle granate di cui trattasi.

Di questa deliberazione così esplicita, in base alla quale fu aggiudicata la fornitura alla Terni, tenendo conto, tanto della qualità, quanto del prezzo, non è fatto alcun cenno nella Relazione.

Così è presentato questo caso nella Relazione, e non sono in essa infrequenti altre esposizioni fatte nello stesso modo. Giudicate voi queste inesattezze e deducetene le conseguenze che vi parranno più appropriate.

L'oratore viene quindi a confutare i giudizi della Comm., sulle navi, dimostrando la superiorità del nostro tipo *Vittorio Emanuele* da tutti riconosciuta.

Ma nella Relazione, le vicende che ha subito il progetto di quella nave sono narrate in maniera, che nel leggerne l'esposizione, si rimane sotto la impressione che i varii cambiamenti nei piani di massima abbiano avuto luogo quando la nave era già cominciata; ciò che non è.

E' vero, si è fatto e rifatto nel lunghissimo periodo di studi che ha costato il *Vittorio Emanuele*, ma unicamente sulla carta.

Le proposte della Commissione.

Prima però di finire, è doveroso che parli di quanto la Relazione contiene di giusto e di accettabile: perchè veramente molto di ciò esiste in essa. Però nulla di questo è nuovo. La Commissione, nel formulare le sue belle proposte, non si è accorta che gran parte di esse era già stata attuata dagli uomini dei quali ha criticato l'opera, non ha tenuto alcun conto delle difficoltà che questi uomini hanno dovuto vincere, e qualche volta si è messa in contraddizione flagrante con parecchi dei suoi stessi postulati.

E poichè eravamo in tema di costruzioni navali, comincio dalla raccomandazione fatta nella Relazione d'impostare il più possibile bastimenti simili negli stessi cantieri. A tale proposito, devo dichiarare che la Commissione si sarebbe accorta che il suo desiderio è stato da me precorso, se avesse notato che la *Napoli*, nave identica alla *Vittorio Emanuele*, è stata impostata a Castellammare accanto a questo, e così la *Roma*, simile alla *Regina Elena*, fu, come quest'ultima, posta in costruzione alla Spezia. Posso aggiungere che, per attuare queste mie disposizioni, ho dovuto non tener conto del vivo malcontento di coloro che in esse vedevano una menomazione d'importanza inflitta all'Arsenale di Venezia.

Ma il non far costruire navi di questo genere a quell'Arsenale entrava nel progetto generale di specializzazione degli stabilimenti militari marittimi che la Commissione ora consiglia come cosa nuova, ma che ha sempre fatto parte del programma da me seguito.

Nella Relazione è consigliato di radiare le navi che non rappresentano più una forza effettiva apprezzabile in tempo di guerra. Ora ecco ciò che, a questo proposito, io dichiaravo ai miei elettori della Spezia nel 1895.

.... Credo quindi che, senza esitazione, dobbiamo abbandonare quelle navi poco o punto utili, che assorbirebbero buona parte dei fondi di manutenzione, i quali, appunto perchè esigui, devono venir concentrati sul materiale veramente valido ed efficace.....

E ho sempre seguito questo criterio, ma non con l'esagerazione raccomandata dalla Commissione, la quale vorrebbe radiare fin d'ora navi, che per alcuni anni ancora saranno validissime per impieghi secondari in guerra.

La Commissione raccomanda di specializzare maggiormente il servizio degli ufficiali: imbarcati o impiegati in incombenze tecniche negli arsenali. Nulla di più giusto. E questo sistema ho sempre messo in pratica per quanto ho potuto.

In quanto riguarda l'esercizio delle navi, non contraddirò l'osservazione che converrebbe che esse bruciassero più carbone, ma non bisogna nemmeno esagerare, specie pel delicatissimo naviglio torpediniere, se non si vuole in breve tempo inutilizzarlo.

Ma erra la Commissione quando circa il movimento delle navi, accorda una importanza prevalente alla navigazione, mentre la vera ed efficace istruzione ed il forte allenamento delle squadre moderne, stanno assai più, oltre che negli svariati esercizi delle armi nelle manovre.

La Commissione si è con ampiezza occupata dell'avanzamento e si è dimostrata favorevole al sistema della scelta. Consento in massima: ma vi sono molti uomini d'autorità ed esperienza che professano opinioni radicalmente opposte appoggiandole a ragioni di gran peso.

E' in omaggio ai miei convincimenti che il disegno di legge da me presentato nel 1895 era informato ad una larga applicazione del principio dell'avanzamento a scelta. Quel progetto non venne discusso.

Sempre convinto della necessità di fornire alle più elette intelligenze e alle migliori attitudini un mezzo di farsi avanti, nel 1903 presentai alla Camera un nuovo progetto, inteso a modificare in questo senso la legge del 1898. E' il progetto di legge che fu poi votato da questa Assemblea sotto l'on. Mirabello.

Adunque il criterio dell'avanzamento a scelta esiste a sufficienza nella legge vigente. Il regolamento che completa questa legge non potrebbe offrire maggiori guarentigie per la sua applicazione.

Ma la Commissione d'inchiesta, basandosi sulla considerazione di qualche esempio, ha trovato che, ad onta di tutto ciò, le promozioni non procedono ene.

Ho detto che la Commissione d'inchiesta più di una volta ha formulato proposte e raccomandazioni che non risulterebbero in accordo con apprezzamenti e giudizi da essa stessa espressi. Citerò solo la più flagrante di queste contraddizioni.

Ecco alcune parole che leggo nella conclusione della Relazione generale.

Sia confortato il funzionamento del vasto ordinamento della Marina con istituti amministrativi e contabili semplificati, organici, la cui funzione sia separata da quelle tecniche e militari ed affidata ad una gerarchia civile. Sia rinvigorito lo spirito che deve animare tutto il complesso degli svariati servizi diretti alla difesa marittima con la sostituzione delle iniziative e delle responsabilità personali alle responsabilità collettive.

Adunque la Commissione vuole semplificati gli istituti amministrativi e contabili. E come intende conciliare queste utilissime semplificazioni col mantenimento degli attuali sindacati e controlli, che in tutto il corso dei vari volumi della Relazione essa, ben lungi dal condannare, dimostra che dovrebbero essere rinvigoriti ed aumentati? Vuole la sostituzione delle iniziative e delle responsabilità personali alle responsabilità collettive, e come concorda l'applicazione di un tale principio, veramente grande e fecondo, con l'azione dei vari consessi d'ogni genere ai quali consiglia di accrescere autorità ed importanza? Questo è un mistero non spiegato nella Relazione.

Io, che veramente ho voluto applicare i sani criteri della responsabilità personale e della semplificazione amministrativa, ho attuato parecchie disposizioni intese a tal fine, quando ho potuto farlo, e ho combattuto, e tuttora combatto, a questo scopo: ma ahimè! oramai con ben poca probabilità di buon successo; perchè libero campo all'iniziativa personale e semplificazione amministrativa significano fiducia e la fiducia non mi sembra proprio ciò che si voglia d'ora innanzi concedere all'Amministrazione della Marina.

Conclusione.

Io rendo piena giustizia ai lodevoli propositi della Commissione, come ritengo che essa riconosca almeno le buone intenzioni dei Ministri alla cui amministrazione ha creduto di dover muovere osservazioni ed appunti. Sono anche disposto a credere che qualche buon frutto l'opera sua potrà portarlo. Ma varrà questo buon frutto a compensare i tristi effetti di tante immeritate censure, dello sconforto e del discredito gettati sulla intera marina? Giudicate voi.

Concludo e non formulo proposte: questo compito spetta al Governo.

In quanto all'opera mia, posso dichiarare, a fronte alta, che avrò potuto talvolta errare, ma che amministrando in condizioni quasi sempre difficili, ho portato nell'adempimento dei doveri che mi incombevano tutta quanta l'attività della mia qualsiasi intelligenza, tutti i sinceri ed onesti propositi d'una volontà fermamente decisa a fare il bene, tutta la rettitudine di una coscienza intemerata.

(Il discorso del sen. Morin interrotto spesso da vivi segni d'approvazione e alla fine salutato da unanimi applausi).

Presidente La parola spetterebbe all'on. Palumbo, ma data l'ora tarda, il seguito è rimandato a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta del 5 luglio – Vice Pres. **Lacava** – *Ore 10*

Colajanni rileva l'anomalia che tutti gli oratori che hanno censurato il disegno di legge, hanno dichiarato poi che lo avrebbero approvato; e ne deduce che il Consorzio risponde ad un imperioso bisogno.

Il progetto potrà essere emendato e, tra i molti emendamenti già presentati, taluni rispondono a concetti in altra occasione espressi dall'on. Aprile (interruzioni dell'on. Aprile).

Se per ora non è a temere l'arrivo di carichi di zolfo americano in Italia: il pericolo della concorrenza americana esiste, in quanto la produzione americana, come risulta dalle statistiche, deprime l'esportazione italiana (interruzione dell'on. Aprile) in tutto il mondo.

Dimostra poi i benefici ottenuti dall'industria zolfifera per effetto della *Sulphur Company*, rilevando che anche la sola presentazione di questo disegno di legge ha già prodotto qualche vantaggio in quanto è una minaccia e un freno al *trust* degli speculatori.

Si unisce a coloro, i quali dichiarano ingiustificato il diritto di proprietà del sottosuolo: ma domanda se coloro, i quali vogliono abolire questa proprietà, la credano possibile con indennità o senza: poichè nella prima ipotesi, è bene si sappia che si farà ai proprietari un grande beneficio.

In ogni modo ciò peggiorerebbe la condizione attuale, perchè crescerebbe la sopraproduzione. Meglio sarebbe adottare il temperamento adottato dal Parlamento inglese a proposito dei patti agrarii in Irlanda.

Crede che l'unico mezzo pratico per trasformare la piccola in grande industria sia di applicare alla Sicilia il regime di libertà-capestro che vi durò fino al 1896 e, per effetto del quale, i piccoli produttori furono rovinati.

Osserva all'on. Aprile che il disegno di legge è sostenuto da tutte le classi partecipanti alla produzione e specialmente dai lavoratorii; è che esso è combattuto soltanto dai grandi esportatori. (Approvazioni su qualche banco).

Aprile, per fatto personale, sostiene di avere preparato le sue proposte per incarico della Commissione e non seguendo la semplice sua opinione personale.

Cita poi l'opinione di economisti per provare che da trecento anni è abolito in Inghilterra ogni monopolio.

E' lieto che si sia riconosciuto che nessun interesse, salvo quello del bene dell'isola, lo ha mosso a parlare.

Pasqualino Vassallo. Rileva come i gravi fatti di Caltanissetta non abbiano avuto alcuna influenza sulla libertà della discussione nella Camera, tanto che tre oratori hanno combattuto il disegno di legge.

Venendo ad esaminare le cause del disagio dell'industria zolfifera, riconosce che una delle principali è la legislazione sulla proprietà del sottosuolo, ma ritiene che questo momento non sarebbe opportuno per mettere in campo tale questione.

Cita dati e cifre, desunti dalla relazione dell'ing. Baldacci, per dimostrare che sono gravissimi gli effetti della concorrenza americana (interruzione dell'on. Aprile), ed aggiunge che le conclusioni del Baldacci sono state confermate da altri funzionari inviati in America dal Ministro di agricoltura.

Rileva come in Sicilia si abbia una profonda convinzione circa la sopraproduzione dello zolfo, e cita in proposito le cifre relative allo stok posseduto dalla Sulphur e l'accordo intervenuto fra i produttori per limitare la produzione.

Ritiene che una delle cause della crisi sia la speculazione al ribasso. Quanto ai mediatori non crede che il disegno di legge si proponga di eliminarli, tanto è vero che in una loro adunanza tenutasi in Messina fu deliberato di sostenere questa legge.

Difende il consorzio dalle critiche di carattere giuridico ed economico ed accenna a molti casi analoghi, nei quali per legge si sono creati dei consorzi obbligatori.

Conclude affermando che da questa legge sorgerà una collaborazione di classe, e che essa è voluta da tutti i deputati della Sicilia, ma specialmente dai lavoratori, minacciati dalla disoccupazione, se non si crea il consorzio.

Esclude che l'agitazione dei lavoratori possa essere stata influenzata dai produttori, tanto è vero che fra lavoratori e produttori vi è sempre stata tensione di rapporti.

Orioles parlando per fatto personale, dichiara di non avere escluso la influenza della speculazione al ribasso sulla crisi, ma di aver sostenuto che vi erano anche altre cause più importanti.

Galli (della Commissione) esorta i colleghi, se vogliono che la legge sia approvata, a rinunziare a parlare.

La seduta termina alle 12.

Seduta del pomeriggio.

Seduta del 5 luglio – Pres. **Biancheri** – Ore 14.

Entrando nell'aula il Presidente, scoppia un applauso generale e prolungato con grida di « Viva il Presidente. »

Presidente. Ringrazia con profonda riconoscenza. (Nuovi applausi).

Chiesa. Dichiara che non ebbe la più lontana intenzione di recare offesa all'illustre e venerando Presidente. (Approvazioni).

Glielo dichiarò subito personalmente; lo ripete ora alla Camera. (Vive approvazioni).

Presidente. L'on. Chiesa mi aveva già espresso verbalmente i sentimenti che egli ora ha creduto di manifestare alla Camera, perchè la Camera ne prenda atto, ed io lo ringrazio.

Da parte mia dichiaro che, educato fin da tempi lontani alla scuola delle minoranze, ne conosco esattamente i diritti, quanto gl'imperiosi doveri. E se, nei lunghi anni da che occupo questo seggio, ho dovuto esercitare il mio ufficio chiedendo l'osservanza dei doveri egualmente e sempre, fu mio sentimento severo di garantire i diritti delle minoranze, suprema garanzia delle istituzioni parlamentari. (Bravo! Bene!) Ho la coscienza di non essere mai venuto meno a questo sacro dovere; e perciò prego la Camera che se, o per equivoco, o comunque, sono avvenuti ieri inconvenienti spiacevoli, prego la Camera nel suo patriottismo di deporre assolutamente ogni ricordo. (Vivi ed unanimi applausi).

Santini. Gli risulta che ieri gli fu diretta la parola: « succhione. » Questa parola non giunge fino a lui; ma desidererebbe sapere da chi fu pronunziata.

Maresca ricorda di aver detto al suo indirizzo: « egli vuol difendere i succhioni. »

Un monumento a F. Cavallotti

Presidente comunica un invito a partecipare alla inaugurazione del monumento che si erigerà a Milano a Cavallotti ed incarica di rappresentare la Camera i deputati di Milano sotto la presidenza del deputato anziano Marcora. (Bene!)

La Provincia di Roma ed i lavori del Tevere

Facta (interni) risponde al dep. Canevari che il Governo esaminerà con benevolenza il memoriale presentato dalla Provincia di Roma per lo sgravio della quota di concorso per le spese dei lavori di sistemazione del Tevere urbano e per quelle di pubblica sicurezza, col proposito di addivenire ad un equo componimento.

Dari (LL. PP.) espone gli studi e le pratiche fatte per eliminare i dissensi fra lo Stato e la Provincia.

Canevari si dichiara soddisfatto che il Governo abbia riconosciuto i diritti della Provincia di Roma, per quanto concerne le spese di pubblica sicurezza, e confida che lo stesso riconoscimento si estenderà anche a quelle per la sistemazione del Tevere.

Un caso di contrabbando.

Pozzo (Finanze) dichiara all'on. Larizza che pende il giudizio d'appello contro una sentenza di tribunale che condannava un contravventore alle leggi doganali e che, se si dimostrerà che il contrabbando era anteriore al verbale di contravvenzione, saranno adottati i più rigorosi provvedimenti.

Larizza si dichiara soddisfatto.

Le bonifiche dell'Agro Campomarino.

Dari (LL. PP.) riconosce la importanza delle bonifiche di Pantano Basso e Marinelle in Agro di Campomarino, delle quali s'interessa l'on. Leone, ed assicura che si stanno facendo studi per attuarle.

Leone s'augura che la soluzione giunga sollecita.

Il porto di Trapani.

Dari (LL. PP.): assicura l'on. D'Alì che si stanno facendo gli studi per condurre a termine i lavori della banchina nel porto di Trapani.

D'Alì insiste sulla necessità ed urgenza di questi lavori.

Gli ospedali militari.

Valleris (Guerra): dichiara all'on. Santini che il Governo non intende di sopprimere o ridurre gli ospedali militari.

Santini si compiace che il presente Ministero non perseveri nei propositi del precedente in riguardo agli ospedali militari, propositi, sotto ogni rispetto dannosi, e raccomanda al Governo di migliorare le condizioni degli ufficiali sanitari.

La circoscrizione amministrativa.

Scorciarini Coppola chiede alla Camera di prendere in considerazione una sua proposta di legge per costituire in Comune la frazione di Pradella.

Facta (Interno) non si oppone, facendo le consuete riserve, alla consueta presa in considerazione. (Sta bene).

Una tombola di beneficenza

Centurini svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Terni.

Pozzo (Finanze) con le debite riserve, consente che sia presa in considerazione. (E' approvata).

Le ferrovie secondarie romane

Libertini G. presenta la relazione sulla proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato.

L'elezione politica di Carpi

Presidente annunzia che la Giunta per la verificazione dei poteri propone il ballottaggio nel collegio di Carpi tra i sigg. Bertesi e Molinari. (La Camera approva).

Per l'industria zolfifera siciliana.

Cocco-Ortu (agricoltura). Rimandando le questioni particolari agli articoli, si limita a dimostrare che il disegno di legge nelle sue linee generali risponde efficacemente alle presenti condizioni dell'industria zolfifera siciliana, condizioni che impongono qualche sacrificio di principii giuridici ed economici.

Lo prova il consenso unanime dei due suoi predecessori, degli Uffici, della Commissione e degli oratori tutti sul principio fondamentale del disegno di legge; la costituzione, cioè del Consorzio; Consorzio invocato da tutti gli esercenti le miniere. Rassicura coloro che si sono allarmati pel timore di un monopolio, che il disegno di legge non consacra nessun monopolio. (Benissimo!) come non mette nessuna surrogazione di Società straniere.

Dimostra come il Consorzio possa regolare la produzione e la vendita dello stok attuale, e in pari tempo mantenere l'equilibrio dei prezzi in ragionevole misura.

Nega che il Consorzio giovi esclusivamente agli interessi dei proprietari, e confuta le osservazioni di coloro che vollero sostenere questo concetto, dimostrando che gli esercenti hanno diretto vantaggio dalle disposizioni del disegno di legge. Quanto agli operai, dichiara che il Governo intende di tutelarne in modo efficace i diritti col disegno di legge pel contratto di lavoro.

Dichiara di aver chiesto una delegazione di poteri appunto per ciò che ha tratto a siffatto disegno di legge; ma non potrebbe accettare le altre delegazioni che risulterebbero dagli emendamenti dell'on. Arturo Luzzatto. Non può accettare nemmeno ciò che si propone relativamente alla proprietà del sottosuolo.

Conclude raccomandando l'approvazione sollecita di un disegno di legge che è destinato a garantire equamente interessi legittimi e che sarà un'altra dimostrazione del patriottismo della Camera e della solidarietà nazionale. (Approvazioni).

E' approvata la chiusura.

De Felice Giuffrida svolge un ordine del giorno che invita il Governo a studiare la nazionalizzazione delle miniere.

Invoca pronte disposizioni legislative per più equa difesa delle classi lavoratrici e per favorire l'incremento dell'industria disciplinando i diritti dei privati nascenti dai danni del fumo.

Masini svolge un altro ordine del giorno, nel senso che il Governo presenti immediatamente un disegno di legge che regoli i rapporti fra imprenditori e lavoratori, non solamente in ciò che si riferisce al contratto di lavoro, ma anche all'igiene, ai salarii, all'educazione, all'assistenza sanitaria e simili.

Majorana (Tesoro), il disegno di legge ha una grande importanza sociale, ma che non bisogna travisarne ed esagerarne le finalità, le quali mirano a regolare, secondo le moderne esigenze, una industria che finora era sfuggita alle leggi economiche della concorrenza.

Dimostra la necessità del disegno di legge per eliminare i pericoli di una crisi che sarebbe più grave di quella del 1896, ma non può accettare gli ordini del giorno degli on. De Felice e Masini (approvazioni).

De Felice e **Masini** non insistono nei loro ordini del giorno.

Luzzatto A. all'art. 2 propone un'aggiunta nel senso di determinare tassativamente che fra gli scopi del Consorzio, c'è l'obbligo di regolare il contratto di lavoro nelle solfare non parendogli sufficiente la disposizione stabilita nell'art. 27.

Ricorda che una analoga disposizione era già contenuta nel disegno di legge ministeriale ed osserva che essa potrà aver l'effetto di portare la pace nella classe dei lavoratori siciliani.

Libertini i fatti di Caltanissetta sono dovuti all'agitazione dei piccoli produttori, i quali temono che il disegno di legge non sia approvato.

Espone le condizioni dell'industria mineraria e nota che sopra circa ottocento miniere soltanto

una diecina hanno il carattere della grande industria.

Credo che il vero scopo della legge sia di agevolare i produttori onesti che si contentano di un equo profitto, resistendo ai ribassisti che tendono con le loro malsane speculazioni a rovinare l'industria.

Pantano osserva all'on. Luzzatto che la sua proposta è in sostanza molto più restrittiva, nell'interesse degli operai, perchè sottrae al Governo ed al Parlamento qualunque ingerenza nei rapporti fra lavoratori e produttori.

Protestare contro il carattere di *trust* e di organizzazione di classe che si è voluto attribuire al Consorzio, mentre esso ha per iscopo di creare equi rapporti di partecipazione in favore dei lavoratori. Questo Consorzio non ha nulla di comune coi *trust* dell'industria metallica, della navigazione ed altri, contro i quali giustamente insorge il paese.

De Luca Ippolito (Relatore). Non accetta l'emendamento Luzzatto e difende le proposte della Commissione.

Cocco-Ortu (Agricoltura). Si associa. Accetta gli emendamenti Orioles, Brizzolesi e Filì Astolfone.

Presidente. Avverte che gli emendamenti Brizzolesi, Orioles e Filì Astolfone sono stati fusi in un'unica proposta.

Finocchiaro-Aprile. Trova superflua la frase contenuta in questa proposta, nella quale si dice che il Consorzio dovrà disporre le vendite in modo da soddisfare tutte le richieste di acquisto.

Galli R. (Commissione). Crede l'articolo proposto dalla Commissione più chiaro e dia luogo a minori difficoltà.

Pantano. Fermo il concetto che il Consorzio non potrà mai trasformarsi in un monopolio, crede non sia il caso di stabilire norme troppo particolareggiate. Propone quindi che i periodi per la determinazione dei prezzi siano stabiliti per regolamento.

Marinuzzi rivolge un caldo appello a tutti i colleghi perchè non vogliano compromettere con eccessive proposte, l'approvazione di questa legge alla quale si collegano i più vitali interessi della Sicilia.

Filì-Astolfone chiede al ministro se accetta l'emendamento a favore del personale degli attuali magazzini privati.

Cocco-Ortu (agricoltura) lo accetta come raccomandazione.

Filì-Astolfone non insiste.

Di Scalea crede che una volta che è deciso che la disposizione relativa ai prezzi riguarda soltanto i mercati europei, l'emendamento possa essere approvato senza difficoltà.

De Felice Giuffrida vuole che rimanga inteso che i prezzi debbano essere uguali alle stazioni di partenza.

Majorana A. (tesoro) risponde affermativamente.

Cottafavi nota che sostanzialmente questa legge viene a creare un vero e proprio trust interno. Ciò nondimeno, poichè la legge sarà di indubbia utilità per la Sicilia, la voterà, purchè rimanga bene inteso che questo trust non varrà a creare un monopolio, che sia di pregiudizio alla economia nazionale.

A questo fine propone un emendamento, in aggiunta a quello concordato, nel senso che il Governo abbia facoltà di ridurre il prezzo quando possa essere di pregiudizio all'economia nazionale.

Cocco-Ortu (agricoltura) osserva che gli interessi dell'economia nazionale e specialmente dell'agricoltura, sono sufficientemente tutelati dalla disposizione dell'articolo 4°.

De Luca Ippolito (relatore) dichiara che non trattasi nè di creare un trust nè di costituire un monopolio. La vigilanza del Governo è garanzia sufficiente contro ogni possibile di abuso.

Dichiara poi che la Commissione accetta l'emendamento concordato Orioles e altri, coll'aggiunta dell'on. Pantano. Quanto all'emendamento dell'on. Cottafavi, esso riesce superfluo per le ragioni accennate dal ministro. Si associa poi alla raccomandatione dell'on. Filì-Astolfone relativamente al personale dei magazzini, osservando che la raccomandazione stessa deve ritenersi estesa anche ai mediatori e sensali.

Orlando S. prega la Camera di accettare l'emendamento Cottafavi, che vorrebbe anzi più esteso, nel senso che il Governo potesse non solo limitare i prezzi, ma anche riservare una parte del prodotto a favore del consumo nazionale.

Pantano trova molto grave l'aggiunta. Osserva egli pure che gli interessi dell'agricoltura nazionale sono sufficientemente garantiti dall'art. 4. Crede perciò superfluo l'emendamento Cottafavi. Osserva che non si possono imporre soverchi oneri al Consorzio, essendo questo limitato ai produttori siciliani, mentre dei migliori prezzi, che per esso si otterranno, beneficieranno anche gli altri produttori italiani di zolfo.

Monti-Guarnieri esorta Commissione e Governo ad accettare, almeno nella sua sostanza, la aggiunta Cottafavi, per conciliare gli speciali interessi della produzione zolfifera sicula cogli interessi generali della economia nazionale.

Giolitti (Pres. del Cons.). Osserva all'on. Cottafavi che il suo emendamento come è concepito, conferirebbe eccessivi poteri al Governo e potrebbe rendere addirittura impossibile il funzionamento del Consorzio. Del resto, la questione è contemplata dall'articolo 4, per quanto riguarda gli interessi dell'agricoltura. L'on. Cottafavi potrebbe rimettere a questo articolo 4 le sue osservazioni. Osserva poi che a beneficio dell'agricoltura lo stesso Consorzio avrà interesse ad organizzare vendite dirette, nelle varie regioni italiane, eliminando gli intermediari che son quelli che fanno salire i prezzi. (Benissimo!).

Cocco-Ortu (agricoltura). Rispondendo alla domanda prima volta dall'on. De Felice Giffrida, dichiara che i prezzi, di cui si parla nell'articolo, si intendono netti dalle spese di trasporto.

De Felice Giuffrida prende atto di questa dichiarazione.

(L'emendamento dell'on. Arturo Luzzatto e quello dell'on. Filì Astolfone sono ritirati. Si approva l'art. 2 coll'emendamento concordato fra gli on. Brizzolesi, Orioles e Filì Astolfone ed altri, accettato dal Governo e Commissione, e coll'aggiunta dell'on. Pantano, accettata ugualmente da Governo e Commissione. Si approva l'articolo con alcune modificazioni concordate fra Governo e Commissione. Si approva poi l'art. 3 con una aggiunta concordata fra Governo e Commissione).

Galli all'art. 4, crede necessario limitare con la legge la produzione dello zolfo, se non vorransi andare incontro a grave difficoltà.

De Felice propone un'aggiunta che dovrebbe assicurare lo sviluppo dell'industria.

Cottafavi dà ragione di un emendamento, destinato a regolare con più largo criterio la media dei prezzi, sottraendola agli artifici della speculazione.

Giolitti (Pres. del Cons.) accetta l'emendamento dell'on. Cottafavi, il quale mira ad evitare il pericolo di sciopero, quando la produzione, per le condizioni del mercato, debba essere limitata (bene).

Monti Guarnieri giustifica la proposta di una aggiunta, onde dar questi provvedimenti speciali per l'industria zolfifera siciliana non sia danneggiata la industria continentale, come è accaduto per effetto della legge del 1897.

Giolitti (pres. del Cons.) dimostra che l'emendamento Monti Guarnieri distruggerebbe, se accettato, tutta l'economia dell'art. 4 che tende a proteggere l'agricoltura nazionale contro l'eccessivo rincaro dello zolfo.

Aprile. Limitare la produzione vuol dire vendere a più caro prezzo; vuol dire diminuire la mano d'opera. In altre parole, noi facciamo una legge favorevole ai proprietari e agli industriali, ma dannosa ai lavoratori.

Pantano difende la disposizione, che trae la sua ragione d'essere dalla concorrenza dell'America, dove annualmente mandavamo in passato 170 mila tonnellate di zolfo, e dalla sopraproduzione del decennio, che è rappresentata da una disponibilità di oltre 400 mila tonnellate.

Di Scalea vorrebbe che fossero escluse dalla limitazione le miniere che non producono più di 300 tonnellate di zolfo annualmente.

Cocco-Ortu (Agricoltura) propone una nuova formula, che soddisfi in parte i desideri dei proponenti di emendamenti.

Finocchiaro-Aprile accetta la nuova formula proposta dal Governo, ma a patto che sia bene inteso che la limitazione della produzione, rendendosi necessaria, colpirà tutte le miniere e non soltanto le minori.

Cocco-Ortu (Agricoltura) dà assicurazioni nel senso desiderato dall'on. preopinante.

Monti Guarnieri ritira l'emendamento esprimendo la fiducia che nella formazione dei regolamenti il Governo terrà conto delle sue raccomandazioni.

De Felice giustifica un emendamento che estende allo zolfo lavorato con una lieve riduzione, il beneficio assicurato nella legge allo zolfo destinato agli usi agricoli.

Giolitti (Pres. del Cons.) osserva che l'agricoltura impiega lo zolfo lavorato e non lo zolfo greggio: sicchè l'emendamento De Felice favorirà le raffinerie e non l'agricoltura. (Bene!)

Cocco-Ortu (agricoltura) propone una variazione alla dizione dell'art. 5.

Orioles, all'art. 6, dà ragione di un articolo sostitutivo.

De Luca, relatore, lo accetta con una breve modificazione alla quale il proponente aderisce.

De Felice, all'art. 8, propone un emendamento che restringe nella costituzione del Consiglio del Consorzio il numero dei voti, onde disporranno gli esercenti.

Dimostra che, respinto il suo emendamento, il Consorzio cadrà nelle mani dei grandi industriali (rumori).

Pantano. Non è vero che i piccoli siano sacrificati ai grandi. Spiega il meccanismo dell'articolo.

Aprile, all'art. 9, propone due emendamenti, per escludere le facoltà del Governo nella nomina del Presidente del Consiglio e regolare la nomina dei componenti il Comitato.

De Felice propone un emendamento che modifica la composizione del Comitato nel senso di dare nel Comitato una maggiore rappresentanza alle minoranze.

Cocco-Ortu (Agricoltura) accetta il primo emendamento dell'on. Aprile, non accetta nè il secondo nè l'emendamento De Felice.

Aprile, all'art. 11, propone un'aggiunta che è accettata.

De Felice, all'art. 14, vuole che dei due magistrati chiamati a far parte del Consiglio minerario, uno fosse scelto dalla Corte d'appello di Catania.

Aprile consente nell'emendamento.

De Luca (relatore) non accetta.

Aprile, all'art. 18, propone che altri enti, oltre la cassa di Risparmio di Palermo, siano ammessi a concorrere alla costituzione del capitale del Consorzio.

Cocco Ortu (agricoltura) e **De Luca** (relatore) accettano l'emendamento con una correzione puramente formale.

De Felice, all'art. 20, propone che sia limitata la dichiarazione di pubblica utilità alle opere destinate alla coltivazione delle miniere.

Svolge poi un articolo aggiuntivo.

Non sono accettati.

Luzzatto A. domanda, all'art. 22, un chiarimento.

Aprile propone che il Banco di Sicilia si rivalga direttamente sul Consorzio degli anticipi fatti sui *warrants*.

De Luca, relatore, non accetta l'emendamento Aprile, perchè il Consorzio non può pagare se non rende.

Majorana A. (Tesoro) dimostra che il Banco di Sicilia ha la potenzialità delle anticipazioni, che l'articolo della legge contempla. Si associa poi alle dichiarazioni del relatore.

Pantano crede opportuno un provvedimento che non metta l'esercente od il produttore in condizioni di venire meno, contro ogni suo volere, ai propri impegni.

Majorana A. (Tesoro) Conferma le precedenti dichiarazioni.

De Andreis all'art. 27, propone una aggiunta che disciplini il contratto di lavoro (non insiste).

Tutti gli articoli della legge sono approvati. Domani in principio di seduta, si provvederà al suo coordinamento.

Sull'ordine del giorno.

Presidente propone che domani la Camera tenga una seduta mattutina (sta bene).

Giolitti (pres. del Cons.) fa l'elenco, abbastanza lungo, dei progetti, dei quali il Governo domanda la discussione, nelle sedute mattutine, prima delle vacanze.

Mira e Ferrero di Cambiano fanno proposte aggiuntive, che sono consentite.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

Giolitti (Pres. del Cons.) dichiara all'on. Turati che, alla ripresa legislativa, il Governo presenterà un disegno di legge per il riposo festivo.

Turati prende atto e ringrazia.

Massimini (finanze) dichiara all'on. Rosadi che provvederà nei limiti dell'equità a soddisfare i desiderata degli operai delle manifatture dei tabacchi, ma non subirà imposizioni ed una dichiarazione di sciopero avrebbe per effetto di ritardarne la soddisfazione. (Bene).

Rosadi è soddisfatto e confida che i provvedimenti diventeranno presto un fatto.

Giolitti (Pres. del Cons.). L'on. Rosadi farebbe opera buona raccomandando a quegli operai di mutare via, perchè per la via delle minaccie e degli scioperi nulla otterranno. (Bene).

La seduta è tolta alle ore 20,38.

Cronaca di Roma

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI.

Si riteneva generalmente che lo sciopero, dopochè per una seconda volta tra la Commissione degli scioperanti e quella della Camera del Lavoro si era addivenuti ad un pieno accordo coi rappresentanti della Società, riconoscendo eque le concessioni fatte, sarebbe cessato, tanto più che ormai ha indignato alquanto la cittadinanza, la quale comincia a far colpa alla Società di non aver agito con maggiore energia, quando vide sconfessato il primo accordo.

Il Comizio invece si è mostrato, benchè non sia stata presa una risoluzione definitiva, propenso alla continuazione dello sciopero, ed a questa risoluzione dettata, secondo noi, più dall'eccitamento che dalla riflessione, ha contribuito non poco l'intervento al Comizio dell'on. Andrea Costa, il quale, pur ripetendo che non era intervenuto per dar consiglio, pronunziò un discorso, che nel fondo era un incoraggiamento anche troppo palese alla resistenza.

Ma procediamo per ordine. Presiedeva il Comizio al teatrino Cossa, stipato da circa 700 tramvieri, Mochen della Camera del Lavoro.

Il Massenzi della Commissione degli scioperanti e il Sabatini della Camera del Lavoro, fecero del loro meglio per spiegare le condizioni ottenute, che si riassumono in 79 mila lire di aumento immediato nelle paghe, altre 11 mila per la maggior celerità nelle promozioni, ossia, in totale, 90 mila lire di miglioramento pecuniario.

In quanto al Comitato di appello disciplinare, che dovrebbe decidere sui reclami dei tramvieri, riferirono che si era stabilito d'accordo doversi comporre di cinque: due eletti dai tramvieri e due dalla Società e che, ove il consigliere comunale comm. Vanni non avesse accettata la presidenza, si fosse deferita la nomina al presidente del Tribunale.

Ecco quel che si era ottenuto e siccome tutto questo parve alla Commissione direttiva dello sciopero ed a quella della Camera di lavoro dovesse bastare, l'altra sera fra i rappresentanti dello sciopero e della Camera di lavoro da una parte e della Società dall'altra, col concorso dell'autorità, *venne firmato* un concordato col quale le dette condizioni venivano accettate, siccome soddisfacenti ai reclami e alle nuove pretese dei tramvieri.

Tanto il Rossi, quanto il Sabatini, a dir vero, cercarono di persuadere i compagni alla calma, dimostrando come le concessioni fatte dalla Società fossero apprezzabili ed è perciò che ad essi sembrando abbastanza eque, si erano indotti ad accettarle: ma gli umori degli assembrati erano per lo sciopero ed a persistervi, come dicemmo, trovarono naturale incoraggiamento nel discorso dell'on. Costa.

Il quale cominciò dal meravigliarsi del come il servizio di Roma sia peggiore e più costoso delle altre città e quindi peggiori anche le condizioni del personale.

Ma poi la meraviglia si dileguò, pensando che in Roma dominavano ancora i preti e i reazionari.

Bisognava quindi pensare ad una più efficace organizzazione per poter esercitare un'azione influente nelle amministrazioni locali, come si era riusciti con le vittorie in altre città.

(Vedi recenti elezioni di Milano!)

Disse che egli non era venuto prima perchè non lo avevano invitato, e come appena il Comitato richiese l'intervento di uno del gruppo parlamentare socialista non avesse esitato un momento a portare il saluto della solidarietà, sulla quale calcò alquanto.

Rilevò come i tramvieri combattessero una battaglia, che in ogni modo poteva dirsi vinta tra il favore della pubblica opinione!

Annunziò che si sarebbe recato alla Camera per aprire una sottoscrizione tra i socialisti e gli altri due gruppi dell'estrema e che avrebbe mandato quest'oggi da Varazzani la somma raccolta.

Ritornato al servizio e all'industria dei trams, parlò del solito sfruttamento capitalistico, consigliando la Società a svalutare il suo capitale per montare l'azienda modernamente con tariffe miti. Così avrebbe potuto migliorare la sorte dei tramvieri, invece di trarre lauti guadagni, lasciando gli operai in condizioni misere.

Si comprende come il discorso di Costa sia stato applaudito freneticamente ed abbia eccitato i successivi oratori ad eccitare a loro volta i compagni a persistere nello sciopero fino a che la Società non avrà loro concesso... tutto quello che vogliono.

Questa mattina vi sarà, pare, un altro Comizio.

L'on. Costa ha dimostrato d'ignorare le vere condizioni della Società, poichè lo sfruttamento capitalistico consiste in questo che gli antichi azionisti hanno versato presso a poco 500 lire per azione e da due anni ricevono L. 18, ciò che vuol dire il 3,75 0[0], come la rendita convertita!

E questo si chiama sfruttamento capitalistico!

Del resto non crediamo che l'on. Costa abbia reso un servizio alla causa dei tramvieri, con l'incoraggiarli a proseguire nello sciopero.

E' facile, ritornando dall'aver passata la stagione al Cairo, e dopo aver contemplato le Termopili, senza preoccuparsi degli sfruttamenti capitalistici, parlare di solidarietà, di lotte e di resistenze senza riflettere che molte famiglie corrono il rischio di andar incontro a penose conseguenze, tanto più che per fare il tramviere non occorre molta sapienza e quando si consideri che altri operai, non meno intelligenti, debbono sudare vari anni nel mestiere e faticare di più senza poter arrivare a guadagnare quello che ai tramvieri assicura la Società con non più di 9 ore di lavoro divise in due turni!

Intanto la Società Romana, considerata inutile ogni ulteriore trattativa con persone che per due volte sono state smentite dalla classe che rappresentavano, ha aperto ieri stesso gli arruolamenti per ingaggiare un nuovo personale.

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il cav. dottor Rigoberto Petrelli, presidente dell'Unione Costituzionale di Ancona, che ha presentato a S. M. una artistica pergamena con epigrafe del prof. Michele Maroni, in ricordo della visita fatta dai Sovrani in Ancona il 24 giugno u. s. per la posa della prima pietra dell'erigendo ospedale « Umberto I. »

Il Re trattenne il dott. Petrelli in affabile colloquio per venti minuti, ripetendogli la propria compiacenza e quella di S. M. la Regina per le accoglienze ricevute dalla popolazione anconitana, molto elogiando la scelta della località ove il nuovo ospedale va a sorgere e dicendo che la riviera anconitana è piaciuta immensamente anche a S. M. la Regina, che ha avuto campo di ammirarla in un limpido sereno mattutino, percorrendo la linea litoranea da Falconare ad Ancona.

— Alle ore 11 S. M. riceveva la Commissione dei Veterani, composta dell'on. Ruspoli presidente, del col. Bertolini vice pres. e del signor Carlo Alberto Monti, socio del Comizio dei veterani 1848-70.

La Commissione aveva l'incarico di presentare a S. M., in nome dei veterani, un Album ed una medaglia d'oro, in ricordo della prima rivista che il Re passò ai veterani il 14 marzo 1905 in Roma.

S. M. esaminò attentamente l'album e la medaglia e ringraziando vivamente la Commissione le espresse pure il desiderio che il suo compiacimento fosse espresso a tutti i soci del Comizio.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Gerolamo Maria Gotti Prefetto della S. Cong. di Propaganda Fide, mons. Salvatore Fratocchi Vescovo di Orvieto, mons. Giovanni De Montel decano dei Prelati uditori di Rota e mons. Giuseppe Lbouinger Rettore dell'Ospizio Teutonico di S. Maria dell'Anima.

Il funerale per D. Antonio Corsi — Ieri mattina al Gesù ebbero luogo a cura del clero romano i funerali in suffragio dell'anima di D. Antonio Corsi, assassinato a Villa Pamphily.

Sulla porta del tempio, parata a lutto, leggevasi la seguente epigrafe:

« All'anima di D. Antonio Corsi — Crudelmente spento — Da sacrilega mano — Affrettiamo da Dio — La beatitudine — Con le nostre preci — E col sacrificio di Cristo — Eterno sacerdote. »

L'altar maggiore era parato con un drappo di velluto nero su cui spiccava una croce di lama d'oro e nel mezzo della chiesa era stato eretto il tumulo, circondato da cento ceri e sul quale erano state deposte le insegne sacerdotali.

In apposite bancate presero posto i vescovi Nardi, Camilli, Stanley e Gagliardi, i monsignori Riggi, Prefetto delle cerimonie pontificie, Bugarino, Rettore del Seminario Romano, Bartolini, Presidente dell'Arcadia, Mariani, Segretario dell'Elemosineria Apostolica, Faberi, Segretario del Vicariato con tutti gli ufficiali della Segreteria, D. Adeodato Amoni, in rappresentanza dei parenti del defunto ed il Collegio dei Parroci di Roma.

La Chiesa era gremita da rappresentanti di ordini religiosi e da molti fedeli.

Dopo la Messa pontificata dal Vicegerente monsignor Ceppetelli assistito dai monsignori Piccoli, Cecchi e Cremonesi e dal cerimoniere mons. Capotosti, mons. Carlo Salotti disse l'orazione funebre e quindi dallo stesso celebrante fu impartita l'assoluzione.

I cantori diretti dal M. Moriconi eseguirono la Messa di *autore incerto del 600*, il *Benedictus* del Palestrina e l'*assoluzione* del Casciolini.

In un coretto assisterono alla mesta cerimonia gli E.mi cardinali Respighi, Vicario di S. S. e Tripepi, Prefetto della S. C. delle Indulgenze e Reliquie.

Una nuova chiesa. — In seguito alla sistemazione del quartiere Ludovisi assegnato alla parrocchia di Trevi, il parroco P. Gioacchino Ferrini aprì una chiesa provvisoria in via Veneto e promosse una sottoscrizione per l'erezione di un tempio che potesse rispondere alle esigenze del quartiere.

Avendo tale sottoscrizione dato ottimo risultato, il Papa volle concorrervi comperando il terreno della villa Spithower, ove il 15 corr. verrà posta solennemente la prima pietra della nuova chiesa.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Convenzione per la concessione dell'area della Villa Umberto I per l'Istituto Internazionale di agricoltura.

Vendita d'area posta tra la via del Tritone, la fronte della nuova via diretta al Traforo e la via dei Maroniti, al sig. Giovanni Bachettoni-Vaccari.

Acquisto dell'utile dominio di due appezzamenti di terreno, di proprietà del signor avv. Romolo Pozzi.

Sistemazione delle condotture elettriche nei corridoi del Palazzo Senatorio.

Ulteriore proroga del contratto con la Ditta Margues e Tagliapietra per la illuminazione a petrolio.

Acquisto di cavalli per il servizio delle disinfezioni.

Alienazione per trattativa privata della porzione di proprietà comunale dell'ex-Convento di S. Pancrazio.

Compromesso con la Banca d'Italia e l'Istituto Romano di Beni Stabili per il completamento del quartiere Trionfale e per la costruzione d'un quartiere popolare ad esso adiacente.

Relazione della Commissione consiliare sui reclami presentati contro le iscrizioni nelle matricole della tassa di famiglia principale 1905 e suppletivo 1903-1904.

Espropriazione della Chiesa di S. Nicola in Arcione e della casa annessa.

Controdeduzioni alla G. P. A. circa il reclamo Buonaccorsi per la sistemazione di piazza Colonna.

Completamento del fabbricato per l'istituto tecnico « Leonardo da Vinci ».

Concorso a trenta posti d'alunno d'ordine.

La questione scolastica — Esponemmo ieri alcune osservazioni in ordine alla proposta della Giunta per la sistemazione della questione scolastica e, pure facendo alcune riserve su qualche parte del progetto, ponemmo in rilievo l'importanza del lavoro compiuto dall'assessore Di San Martino e dalla Commissione, sia per lo studio portato sui singoli argomenti, sia per lo scopo.

Nessuno più di noi desidera di vedere risoluta una buona volta così grave questione: ma appunto perchè si tratta di cosa grave, crediamo che convenga procedere con opportuna prudenza.

Le proposte della Commissione sono ispirate dal concetto di eliminare tutte le questioni oggi esistenti sulla base di equi compensi — concetto senza dubbio nobilissimo — ma è mai possibile sperare che in questioni di tanta gravità, parecchie delle quali richiedono il voto favorevole di 41 consiglieri, si possa ottenere la quasi unanimità del Consiglio, oggi che, a stagione inoltrata, difficilmente si riesce ad adunare 45 o 50 presenti?

Ed è possibile sperare una votazione simile di fronte specialmente alla questione del pareggiamento degli stipendi, sulla quale una buona parte del Consiglio è discorde?

Bisogna soprattutto esser pratici.

Sappiamo che ieri la Commissione consigliare per l'ufficio legale discusse lungamento la questione, e il sindaco fu senza dubbio ben consigliato nell'indire tale adunanza, perchè faciliterà la discussione in Consiglio e potrà determinare un indirizzo sul contegno che la Giunta deve seguire.

Ma noi crediamo che si commetterebbe un grave errore ove si volesse persistere almeno per ora sulla questione del pareggiamento.

Per essa si comprometterebbe forse la soluzione di tutte le altre vertenze e sarebbe un gran male.

In ogni modo noi, coerenti alle nostre idee, ci faremmo un dovere di segnalare la gravità della cosa, ben lieti se si potrà trovare una formola conciliativa.

Alla Giunta e al Consiglio spetta di assumere ora la responsabilità dei propri atti non solo di fronte al personale insegnante, ma ciò che più importa, di fronte ai contribuenti.

Cremazione della salma del conte Amadei. — Ieri mattina, alle 6, in forma privatissima, com'egli lasciò scritto (e cioè senza partecipazioni, senza fiori, con carro di ultima classe e senza accompagno tranne i parenti e tre o quattro intimi) la salma del conte Michele Amadei fu trasportata al Campo Verano.

Alla mesta cerimonia parteciparono soltanto l'on. F. Marzini e la sua gentile signora, il genero del defunto Adolfo Lippi, gli on. Santini e Galletti, il nipote Mario Amadei, Garinei, che lo assistè fino all'ultimo istante ed il comm. Giovanni Castellani.

Verso le 7 si giunse al Campo Verano, la salma [illegible] venne collocata nel forno crematorio e l'operazione si compiè completamente in [illegible] ore.

Oltre al telegramma affettuosissimo del Presidente on. Biancheri in nome della Camera e proprio la Famiglia ricevette, tra i molti degli amici, il seguente del venerando patriotta, senatore Miceli:

« Signora Adriana Lippi.

« [illegible] infermità impediscemi farlo personalmente [illegible] colľanima lutto perdita carissimo [illegible]

« [illegible] atissima figura di cittadino, soldato, legislatore [illegible], mio fratello d'armi e di fede, [illegible] esule e fammi affettuoso compagno [illegible] apprezzato collaboratore nel Governo [illegible] mando commosso estremo saluto.

« *Luigi Miceli.* »

Usi civici e domini collettivi nel Lazio. — L'Unione agraria italiana, gravemente preoccupata per la progressiva decadenza delle condizioni nelle quali da parecchio tempo si trova l'agricoltura nel Lazio, nominò una Commissione presieduta dal principe D. Ludovico Chigi, per preparare le modificazioni da consigliarsi per la nuova legge in elaborazione sull'affrancazione degli usi civici e sul riordinamento dei domini collettivi.

Ieri sera detta Commissione si riunì per la prima volta coll'intervento del presidente principe D. Ludovico Chigi, marchese Passari, avv. Azzurri, avv. Crisostomi, avv. Petragnani e ing. D'Alessandri.

Dopo lunga ed animata discussione si deliberò di convocare prossimamente i maggiori interessati, per sottoporre alla loro approvazione gli studi sinora compiuti dalla Commissione a ciò incaricata.

Soc. M. A. impiegati del Comune. — Nell'assemblea di ieri sera sono stati approvati il bilancio preventivo 1906 e l'adesione della Società ai congressi nazionale e laziale.

Nelle elezioni alle cariche sociali sono stati eletti: Don Prospero Colonna presidente, e Brancatoro Guido, Amore Giovanni e Caroselli Camillo consiglieri.

Pel rincaro delle pigioni. — La Commissione eletta dal comizio popolare, tenutosi al viale del Re il 15 ottobre 1905 e composta dell'on. Barzilai, del cav. Caretti, Celli, Verzi, Cesana, Bardi e Sabatini, si è riunita l'altra sera e dopo breve discussione ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, preso atto delle dichiarazioni che l'on. Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri, ha fatto alla Camera sulla legge per Roma:

ricordando i provvedimenti che dai Gabinetti Fortis e Sonnino erano stati introdotti nel progetto di legge allo scopo di mitigare l'intollerabile disagio determinato dalla deficienza delle abitazioni nella capitale del Regno:

ricordando specialmente l'obbligo fatto al Municipio di Roma di assegnare la somma di 300,000 lire annue e per dieci anni all'Istituto per le case popolari, al quale Istituto devonsi inoltre devolvere i due terzi dei proventi dell'imposta sulle aree fabbricabili da elevarsi dall'uno al tre per cento:

ricordando infine il progetto ideato dall'on. Giolitti per la trasformazione della piazza d'Armi in zona fabbricabile:

fa voti perchè il Governo, mantenendo e migliorando i provvedimenti suesposti, completi sollecitamente lo studio della legge per presentarla alla ripresa dei lavori parlamentari,

ed affida alla mente illuminata di Luigi Luzzatti il patrocinio di questo voto presso il capo del Governo ».

R. Università. — Hanno conseguito il diploma della scuola pedagogica: Massetti Moraldi Elvira, Buratti Sgarbi Anita, Ferrari Maria, Moretti Giuseppina, Ferroni Giacomo, Guarnieri Luigi, Napolitano Alfonso, Giammarnoti Giuseppe, Di Tommaso Giovanni, Mastruzzo Felice, Coletti Giovanni, Longo Antonio, Lingua Gustavo, Chicchiarelli Venturo, Sannio Ciriaco.

R. Istituto di belle arti. — Studenti premiati nei saggi finali dell'anno scolastico 1905-06:

Scuola di prospettiva (corso comune, I anno): Antonelli Enea 1. pr., Pennacchietti Osvaldo 2. id., Giannini Joseph 3. id.

(Corso comune II anno). — Andolfi Uberto, Comitti Carlo e Spinelli Giovanni, tutti 2. pr.

(Corso comune III anno) — Mangioni Pietro Paolo e Marroni Eraclio 1. pr., Ginesi Mariano 2. pr.

(Corso speciale) — Paschetto Paolo 1. pr.

Scuola di architettura. (Corso speciale I anno): Grimaldi Pietro 1. pr., Guastini Aurelio e Giamondi Italo 2. pr.

(Corso speciale IV anno): Bandini Luigi e De Vivo Raffaele entrambi 1. pr. e lode.

Scuola di figura. (Corso comune I anno): Santoro Livio e Silva Silvio 1. pr, Datzof Giorgio, Governato Giovanni, Lugramani Luigia e Pinna Giorgio 2. pr.

Corso comune, 2° anno: Antonelli Enea, Comitti Carlo e Marabini Giuseppe, 2° pr.

Corso comune, 3° anno: Boglietti Maria, 2° pr.

Corso speciale, 1° anno: D'Alessandri Lelio e Macalati Francesco, 1° pr. — Offidani Pietro e Rossini Arnaldo, 2° pr.

Corso speciale, 2° anno: Fiorelli Oscar e Rotondi Pietro, 1° pr. — Vico Umberto ed Angelucci Italia, 2° pr.

Corso speciale, 3° anno (nudo): Tentoni Attilio, 1° premio.

Scuola di scultura. — Corso speciale, 1° anno: Gherardi Renato, 1° pr. — Tatulli Ettore e Romeo Antonio 2° pr.

Corso speciale, 2° anno: Mancini Agostino, 1. pr. — Castellani Filandro, 2° premio.

Corso speciale, 4° anno (perfezionamento): Bibolotti Pietro e Morelli Vittorio, 1. pr. — Parisini Galile, Fiore Nicola e Paterna Ferruccio, 2. pr.

Scuola di plastica ornamentale. — Classe 1ª: Caraffa Guido, 2. pr. — Classe 2ª: Offidani Pietro, 1. pr. e Fiorelli Oscar, 2. pr.

Scuola di ornato. — Corso comune, 1° anno: Pinna Giorgio, 1. pr. e Governato Giovanni, 2. pr.

Corso comune, 2° anno: Antonelli Enea 1. pr.

Corso comune, 3° anno: Paschetto Paolo 1° pr. — Spinelli Giovanni e Benigni Gino, 2° pr.

Corso speciale, 2° anno: Amati Umberto 1. pr.

Corso speciale, 2° anno: D'Alessandri Lelio, 1. pr. — Offidani Pietro, 2. pr.

Scuola di anatomia. Fiorelli Oscar 1° pr.

Scuola di Storia dell'Arte. Sezione femminile, 1° anno: Mochetti Agostina 1. pr. e lode, Bianco Giovanna 2. id. — 2° anno: Cianca Anna e Lugramani Luigia 1. pr. — 3° anno: Valentini A. Chiara 1. pr. - Gandolfi Maria 2. id.

Sezione maschile, 1. anno: Bonetti Angelo 1. p., Ballesio Giuseppe e Morbiducci Publio 2. id. — 2° anno: Di Bonfrancesco Antonio e Pinna Giorgio 1. pr., Offidani Pietro 2. id. — 3° anno: Spinelli Giovanni 1. pr., Mercatali Francesco 2. id.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici della Provincia di Roma si è adunato sotto la presidenza dell'on. Celli.

Dopo proceduto all'ammissione di alcuni nuovi soci, si è occupato delle pratiche fatte per ottenere dalla Corte dei Conti la revoca di una disposizione che limitava solo ad alcune categorie di sanitari il rilascio dei certificati di sana costituzione fisica per i concorrenti ai pubblici concorsi.

Ha nominato anche una Commissione cui fu dato ampio mandato d'inchiesta sulle condizioni attuali di prestazione dell'opera sanitaria in Roma nei casi d'infortunio sul lavoro.

Il Consiglio ha pure preso impegno di patrocinare presso le autorità governative il voto della Federazione dei medici dentisti per la conversione in legge del decreto Boselli sull'esercizio dell'odontoiatria.

In ultimo ha proceduto alla tassazione di varie note di prestazioni mediche.

Istituto dei bambini deficienti. — Ieri, nella scuola dei bambini deficienti a villa Signorini, ebbe luogo un interessante saggio di musica e ginnastica, al quale assisterono numerosi allievi dell'Istituto medico-pedagogico, sapientemente diretto dall'esimio dott. Giuseppe Montesano ed altre persone colà convenute.

Le esercitazioni, condotte con lodevole perizia dei maestri insegnanti Angelo Tonizzo (musica e canto) e Vincenzo Politi (ginnastica) riuscirono a dimostrare come sia efficace l'opera educativa della musica e della ginnastica, impiegate con criteri razionali, e i benefici notevoli che ne derivano per un possibile sviluppo fisico e intellettuale di quei poveri bambini colpiti dalla più grande delle umane sventure.

Il prof. Tonizzo volle, con belle ed evidenti spiegazioni, illustrare tutta l'opera sua e quella del valente collega Politi, a cui, gli intervenuti fecero ben meritati complimenti.

Feste a Frascati. — Nei giorni 7, 8, 12 15, 19 e 22 luglio, a Frascati, avranno luogo le feste cinquantenarie della ferrovia Roma-Frascati.

Il programma delle feste è attraentissimo e servirà senza dubbio, a richiamare nella graziosa cittadina dei castelli, una folla numerosa di forestieri e di romani.

Protezione animali. — Gli agenti della « Società romana per la protezione degli animali » eretta in ente morale con R. Decreto 4 gennaio 1906, hanno compiuto durante il mese di giugno u. s. le operazioni seguenti:

Veicoli a cui attaccaronsi animali di rinforzo 415 — Equilibrati 449 — Diminuiti di carico di merci 41 — Di persone 872.

Confiscati: Bastoni semplici 306 — Con chiodi 8 — Pali 6 — Capezzoni dentati 2 — Denti a cimaruta 14 — Morsie 309 — Nervi 3 — Rosette 6 — Canne per la caccia agli uccelli 6 — Catene 1 — Mazzafionde 3.

Contravvenzioni: Per carico eccessivo 16 — Per inabilità 1 — Per percosse 24 — Per piaghe 29 — Per zoppia 3 — Per frustate 3 — Per caccia agli uccelli 2.

Comuni nei quali hanno prestato temporaneo servizio: Alatri, Anzio, Avezzano, Frosinone, Tivoli, Valmontone.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-84

Un altro suicidio al Pincio. — Ieri, poco prima del mezzogiorno, una giovane donna vestita di nero, in prossimità dei serbatoi dell'acqua, si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

In gravissimo stato la disgraziata fu, da due guardie, trasportata con una vettura a S. Giacomo, dove i sanitari riscontrarono che il proiettile le aveva leso lo stomaco.

Sottoposta subito ad operazione chirurgica, fu giudicata guaribile con riserva.

In tasca le rinvennero un bigliettino con scrittovi il di lei nome: Ida Mariotti in Aureli.

La suicida conta 23 anni di età e da circa due anni è divisa dal marito Angelo Aureli, ora domiciliato a Visso, dove vive con un figliuoletto. Ella viveva con la madre e con due sorelle in via Mazzini 26, lavorando come sarta, e solo 25 giorni fa s'allontanò dalla propria casa senza più farsi vedere.

Nè è stato possibile ancora sapere da lei, che versa in gravissimo stato, dove abbia vissuto durante questi ultimi 25 giorni precedenti al disperato tentativo di ieri.

Il trasporto funebre d'un vetturino. — Nel pomeriggio di ieri, per atto di solidarietà i tramvieri scioperanti, in gran numero, accompagnarono al Verano la salma del vetturino Francesco Pompei, morto l'altro giorno in seguito ad un attacco di paralisi cardiaca.

Il lungo corteo era preceduto dalle bandiere della Lega e della Mutua tramvieri, e di una corona di garofani rossi con nastro rosso.

Seguivano quindi parecchi vetturini colla bandiera della Lega e molte carrozzelle.

Un aggressore che si costituisce — Al Commissariato di Ponte ieri si è costituito il diciassettenne Pietro Rezzani, che l'altro giorno aveva aggredito, percuotendolo alla testa con un pestello di bronzo, il proprio padrone Costantino Mancini, proprietario della farmacia in via della Croce n. 76.

Il Rezzani, subito interrogato sulle cause dell'aggressione da lui commessa, disse solo che aveva voluto vendicarsi col farmacista, perchè gli aveva proibito di uscire a passeggio.

Ferimento. — Ieri sera, alle 18,30, Beatrce Cecinelli, una donna di 44 anni, un pochino pettegola, abitante in via Principe Amedeo N. 12, s'accapigliò, per delle chiacchiere, con una ragazza di 18 anni, certa Ida Costantini.

Al baccano della rissa, accorse la sorella di quest'ultima, Amelia Costantini, di anni 12, che per difendere la sorella sua inferse cinque coltellate alla Cecinelli Beatrice.

La ferita fu portata e trattenuta in osservazione all'ospedale di S. Antonio e la feritrice non è stata rintracciata.

L'annegato dell'altro giorno. — Giorni sono fu ripescato nel Tevere il cadavere di un giovanotto giudicato per uno straniero.

Esposto a S. Bartolomeo, ieri è stato identificato da due tedeschi Federico Klepp e Alfredo Horning, entrambi ricoverati nel dormitorio pubblico al vicolo del Falco.

Egli era il suddito germanico Schulz Giovanni, di anni 24, di Berlino.

Lo Schulz annegò nel prendere un bagno.

Aggressione. — Mentre rincasava ieri notte il giardiniere Dreoni Giuseppe, di anni 35, da Firenze, abitante in via Tasso 14, fu proditoriamente assalito da uno sconosciuto, il quale lo colpì due volte con un falcetto all'anca destra.

Condotto all'ospedale di S. Antonio i medici lo dichiararon guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

MONTE DI PIETÀ

Sabato 7 luglio 1906 — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 nov.bre 1905 fino alla polizza n. **188000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 dicembre 1905 fino alla polizza n. **208600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Con *I domino rosa*, la brillante e graziosissima commedia di Delacour e Hennequin, la Compagnia Talli ha chiuso il corso delle sue fortunate rappresentazioni, lasciando in tutti vivissimo il desiderio di presto riudirla. Ed in verità questa Compagnia, composta di ottimi elementi, ha dato prova, sebbene siasi formata da breve tempo, di non comune affiatamento, del che va data lode sopratutto a Virgilio Talli, dimostratosi una volta ancora provetto direttore.

Anche iersera il pubblico, numeroso ed elegante, ha vivamente applaudito gli esecutori e specialmente la Reinach, la Borelli, le Zucchini Majone, la Franci, Talli, De Antoni, Giovannini e Rossi, che hanno tutti recitato con la consueta *verve*.

Il Costanzi resterà chiuso fino al prossimo settembre, in cui inizierà le sue rappresentazioni la Compagnia di operette Svarez.

Nazionale. — Ieri sera non un posto vuoto in tutta la sala e il miglior pubblico di Roma: *Rusidda* di Felani piacque assai e *La lupa* di Verga ebbe un successo entusiastico: domani ne dirà il nostro critico.

Giovanni Grasso ebbe ovazioni interminabili e insieme con la sua degna compagna — la Mimì Agnglia — fu chiamato parecchie e parecchie volte al proscenio.

Recitarono ottimamente anche la Balestrieri, la Spadaro, Musco, che si fece particolarmente apprezzare nella farsa per la sua irresistibile comicità. Sapuppo e tutti gli altri.

Questa sera spettacolo d'onore di Giovanni Grasso con *Juan José*: sappiamo che il teatro è già in gran parte venduto.

Adriano. — Ieri sera *La trovata del brasiliano* divertì un mondo il pubblico che affollava l'Adriano.

L'interpretazione fu ottima per parte della Giuntini, della Monti, Del Conte e specialmente di Aristide Baghetti, un brillante di molto valore. Tutti furono più volte chiamati al proscenio con fragorosi applausi.

Questa sera riposo.

Quirino. — *Romanticismo* di Rovetta ha ottenuto ancora un bel successo ieri sera anche per la accurata interpretazione della compagnia diretta dal cav. Marchetti.

Questa sera una novità di Giorgieri Contri: *La migliore scelta.*

Manzoni. — La compagnia napoletana di Aniello Balzano anche ieri sera fu calorosamente applaudita con le commedie *Fatemi cavaliere* e *Le 100 disgrazie di pulcinella*, esilarantissima.

Questa sera riposo.

Domani *Le 5 parti del mondo.*

Eden. — Stasera, dunque, una grandiosa novità: il debutto di Krueger che per venti minuti ci farà ammirare le sue stravaganze musicali: Krueger è artista unico del genere. Fassy e Lola sono piaciuti: essi presentano il loro nuovo numero con molta eleganza.

Maldacea, con le sue sempre gradite macchiette, continua ad avere i suoi calorosi applausi ad onta dei moltiplicati ventilatori.

Giardino Margherita. — Ottimo numero quello delle danze luminose sul filo di ferro di Miss Raimbow. Tutte le artiste hanno gran successo e molto pubblico accorre in questo delizioso locale estivo.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Nazionale. — " Juan José „ ore 21.
Quirino. — " La migliore scelta „ - ore 21.
Eden — Spettacolo variato di canto e musica, ore 21,30.
Giardino Margherita — Spettacolo di varietà, 21,30.
Morteo — Spettacolo vario, ore 21,30.
Olympia. — Cinematografo.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 6-66-67 — " Faust » — « Bandiera ai vigili „ — " Astuzie d'innamorato. „
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (palazzo Altieri — Fuga avventurosa di un banchiere — La prima bandiera dei vigili romani — Gita in mare al chiaro di luna — Scena comica.
Lux et Umbra — Corsa automobilistica la sarthea — Pesca del tonno — Inaugurazione case operaie — Scena comica.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo l'approvazione di alcune leggine, il sen. Morin svolse la sua interpellanza sull'inchiesta della Marina, attentamente ascoltato per quasi tre ore dall'assemblea, che alla fine proruppe in un lungo applauso, quale difficilmente si è usi a sentire nell'aula di Palazzo Madama.

La discussione continuerà nella seduta d'oggi.

La Camera di ieri.

Amendue le sedute sono state presa dalla discussione del progetto sull'industria degli zolfi in Sicilia, che fu condotta a termine. Oggi sarà votata a squittinio.

La discussione fu lunga per il numero degli emendamenti proposti a quasi tutti gli articoli.

Vi presero parte, dal banco del Governo, i ministri dell'Industria, del Tesoro ed il Presidente del Consiglio, che intervenne più volte.

In principio della seduta pomeridiana fu deliberato il ballottaggio nel Collegio di Capri.

Oggi due sedute.

Nella seduta del pomeriggio bilancio di assestamento per il 1905-1906, riscatto delle ferrovie meridionali, liquidazione con la Società delle Ferrovie Mediterranee.

Notizie parlamentari

L'on. Giunti ha presentata oggi una proposta di legge intesa a che nell'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto delle Calabrie ed annesso alla legge testè pubblicata per quelle regioni, siano aggiunti i Comuni di Castrovillari, Saracena, Firmo e Frascineto, colpiti dal nuovo disastro del 16 giugno ultimo.

L'esplorazione del Duca degli Abruzzi.

La *Stefani* comunica:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha oggi telegrafato a S. M. il Re che il 18 giugno è salito sull'estrema vergine vetta del *Ruwenzori.*

Ministero Guerra.

Ieri mattina partirono per l'Alta Italia il capo di S. Maggiore, generale Saletta e varii ufficiali generali ed ufficiali addetti al Corpo di Stato Maggiore per un viaggio d'istruzione.

Ministero Finanze.

Intendenza di finanza.

Con decreto di ieri sono stati collocati a riposo il comm. Tucci, intendente di Campobasso e i segretari di 1ª cl. cav. Gastaldi e Seè.

In seguito al collocamento a riposo degli 8 intendenti di finanza, decretati finora, si sta preparando un movimento di risulta che interessa circa 80 funzionari.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con Decreti Reali 21 corrente sono respinti i ricorsi:

del Comune di S. Pietro Patti contro il decr. min. 17 febbraio 1904, col quale si respingeva un precedente reclamo del Comune stesso contro la nuova classificazione delle scuole:

del Comune di Borgonovo contro il decr. 29 giugno 1905 del Prefetto di Piacenza, che annullava la delib. consigliare con la quale si concedeva una gratificazione di L. 100, alla maestra Giustina Maria.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori:

Primo e secondo stralcio dei lavori di apertura di una nuova foce del lago di Lesina (Foggia) lire 40,020 — Costruz. del diversivo provvisorio del fiume Santerno, per l'apertura del terzo tronco del canale di scolo a destra del Reno (Ravenna) L. 754,950 — Espurgo del torrente Rosario nell'abitato di Ottaiano (Napoli) L. 14,200 — Ricavamento dell'infimo tronco del torrente Malatesta fino allo sbocco nei Regi Lagni (Caserta) L. 10,000 — Id. del torrente Piazzolla dal confine della provincia allo sbocco nel torrente Alberolungo (Caserta) L. 15,000 — Id. del torrente Santa Teresa e del suo influente Bosco dall'attraversamento della strada provinciale all'estremo a valle (Caserta) L. 16,500 — Lavori diversi di bonifica nelle provincie di Cagliari, Caserta, Foggia, Napoli, Roma, L. 55,950 — Sistem. con difesa di sponda del tratto esterno del Molo Guardiano destro del porto di Ancona, L. 24,200 — Sistem. e consolid. di trincea della linea Sampierdarena-Ovada-Asti — Costruz. di un cavalcavia in sostituzione del passaggio a livello di S. Giusto nella stazione di Pisa centrale — Spostam. dello scalo di Pisa-Porta Fiorentina e conseguente modificazione di binari.

Ministero Poste e Telegrafi.

Si è pubblicato che il Ministro Schanzer ha deciso di mantenere nel nuovo regolamento organico il principio della obbligatorietà del lavoro straordinario, principio cui s'informava qualche precedente progetto.

Ciò non è.

L'attuale Ministro sta studiando la questione del lavoro straordinario, tanto importante sia nei riguardi del personale, sia in quelli dell'Amministrazione, con molta cura e questo è tutto.

Si è detto pure che l'on. Schanzer abbia sospesi i collocamenti a riposo. Anche questo non è esatto. Il Ministro è pienamente compreso della necessità di spianare la via agli elementi giovani e vigorosi: solo si tratta di vincere alcune difficoltà finanziarie e contabili che l'on. Schanzer spera di potere presto superare d'accordo col suo collega del Tesoro.

Ministero Marina.

La R. nave « Atlante » partita da Spezia - la « Ercole » giunta a Mazzara e partita - il rimorchiatore « 2 » giunto a Porto Ferraio - la « Botta 5 » partita da Spezia.

Informazioni estere.

Nell' Uruguay.

(S) **Buenos-Ayres.** 5. — La *Nacion* dice che il Governo del Paraguay ha chiesto alle Camere di decretare lo stato d'assedio in seguito alla esistenza di mène sovversive.

Le Camera ha stabilito di dichiarare lo stato di assedio nel Paraguay fino al 31 agosto.

La polizia ha preso misure di precauzione.

GERMANIA

Berlino. 5. — Fu accennato che il Cancelliere principe di Bülow intendeva di mutare completamente il personale dell'Ufficio Coloniale in seguito ad alcune gravi indiscrezioni avvenute e delle quali approfittarono alcuni giornali dell'Opposizione.

Ora si apprende che tutti i funzionari dell'Ufficio coloniale, meno due, saranno trasferiti.

— E' morto il comm. Behrens, dir. gen. della Società di miniere « Hibernia, » in nome della quale aveva respinto da anni le proposte governative di acquisto della miniera stessa: opposizione che non fu estranea alle dimissioni del min. Müller.

— Anche qui si è costituita un'Associazione tra i corrispondenti di giornali esteri. Della presidenza debbono far parte giornalisti di diverse nazionalità ed il presidente deve essere ogni anno di nazionalità differente.

FRANCIA

Parigi 5. — In occasione dell'anniversario dell'Indipenza degli Stati Uniti, la Camera di commercio degli Stati Uniti tenne il suo banchetto tradizionale. Presiedeva l'ambasciatore Cormick. Tra i convitati si notava il pres. della Camera di commercio italiana di Parigi.

L'Ambasciatore ed il Ministro di agricoltura, Ruau, che rappresentavano il Governo, si scambiarono brindisi inneggianti all'amicizia dei due paesi e posero in rilievo la solidità dei vincoli che li uniscono sin dalla nascita della nazione americana.

Parigi. 5. — Il Consiglio di Gabinetto si è riunito stamane.

Il Ministro degli esteri, Bourgeois, ha partecipato ai colleghi il risultato dei negoziati intavolati con la Svizzera per la conclusione di un accordo commerciale.

Il Consiglio si è poi intrattenuto sulla discussione dell'amnistia che deve avere luogo prossimamente dinanzi la Camera.

L'epilogo dell'affare Dreyfus.

Parigi. 5. — *Corte di Cassazione* — Il Procuratore Generale, Baudoin, entrando a trattare la questione di diritto dice che la Corte deve cassare senza rinvio quando si è stabilito che il fatto che forma la base dell'accusa non esiste realmente o, se esistesse, non costituirebbe nè un reato ne un delitto.

Ora la prova dell'innocenza di Dreyfus e della colpevolezza di Esterhazy è stata manifestamente stabilita.

Dunque la Corte non può rinviare Dreyfus ad un terzo consiglio di guerra.

I nuovi dibattimenti non potrebbero far scoprire un reo ancora ignoto perchè le prove ottenute dalla Corte di Cassazione dimostrano che Esterhazy è il responsabile del *bordereau.*

Il Procuratore nota poi che se il nuovo Consiglio di guerra non tenesse conto della sentenza della Corte Suprema, ne verrebbe un conflitto grave; l'autorità della Corte di Cassazione misconosciuta, un innocente condannato nuovamente. E se una nuova revisione non potesse aver luogo, l'errore giudiziario sarebbe trionfante.

Il Procuratore chiede dunque alla Corte la cassazione senza rinvio e conclude dicendo che la Francia e il mondo aspettano la decisione della Corte perchè la causa Dreyfus è universale. Mai la Cassazione avrà una occasione più solenne per esercitare gloriosamente il suo potere supremo, facendo trionfare la giustizia e la verità e restituendo la pace al paese.

SPAGNA

Madrid. 5. — In una intervista pubblicata dalla *España Nueva* il Ministro degli affari esteri Perez Caballero, avrebbe detto a proposito della questione commerciale: Quantunque la Francia minacci una rottura, denunciando il *modus vivendi*, credo che non verrà a fatti concreti perchè, date le buone relazioni che ci uniscono adesso, sono convinto che prima del 21 ottobre prossimo, data in cui spira il trattato, saremo giunti ad un accordo.

Parlando poi della questione del Marocco il Ministro avrebbe dichiarato che essa è a suo avviso la questione più importante per la Spagna e che vi consacrerà una speciale attenzione.

Ha aggiunto che in questo momento si dà l'ultima mano alla scelta degli ufficiali della polizia internazionale.

Intorno alla questione religiosa Perez Caballero ha esposto le sue idee largamente liberali, assicurando che rispetterà la libertà di coscienza ma cercherà di opporre una diga alle associazioni religiose.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra.** 5. — L'ex ministro Brodrik ha inviato al *Times* una lettera nella quale dice che una riduzione degli effettivi dall'esercito inglese sarebbe una vera calamità nazionale.

(S) **Londra.** 5. — Keird Hardie, capo del partito operaio nel Parlamento, pubblica una lettera in cui dice che i terribili fatti di recente avvenuti nel Sudan, mettono questo paese al livello del Congo.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 5 Luglio 1906

Andamento calmo con affari discreti.

La Rendita 5 0[0 contanti 102.15 a 102.12 1[2 fine 102.52 1[2 a 102.42.

Rendita 3 1[2 0[0 101.60.

Banca d'Italia 1344 - Meridionali 831 a 832 - Commerciale 940 - Credito 617 - Banco Roma 111.50 a 112.50 - Marcia 1585 - Gas 1323 a 1320 a 1322 - Omnibus 352 a 351 - Condotte 450 - Carburo 1341 a 1337 - Zuccheri 100.50 - Concimi 134 - Immobiliari 304 a 302 - Ferriere 236 - Montecatini 133 - Venete 93 - Forni 111 - Kerka 484 - Beni 289 - Imprese 138.50 - Antimonio 552 a 547 - Azoto 485 a 484 - Piombino 301 - Ansaldo 478 a 475 - Fides 75.

Cambi: Parigi 99.92 — Londra 25.13 1[2.

Cambio dazio doganale 6 Luglio. L. 100.00.

Dal 2 a tutto l'8 luglio 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (5) di L. 99.94.

BORSE ITALIANE — 5 Luglio 1906

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	102 45	102 —	102 15	102 40
id. id. fine	— —	102 25	102 42	— —
id. 3 1/2 %	101 70	101 20	101 70	101 52
A. B. d'Italia	1344 —	1345 —	1345 —	— —
Commerc.	939 —	939 —	940 —	— —
Cred. ital.	619 —	619 —	620 —	— —
B. Generale	— —	32 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	467 —	463 —	466 —	465 —
» Merid.	832 —	829 —	831 —	830 —
Ac. di Terni	2395 —	2390 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	484 —	485 —	— —	— —
Raffinerie	— —	392 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	356 75	—	— —
Meridionali	— —	358 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	513 50	— —	— —
» » 4	— —	507 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95 41	99 95	99 95	99 95
Berlino id.	122 70	122 82	122 78	122 75
Londra id.	25 13 31	25 15	25 14	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 13 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 4 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.23 74	101.23 74	102.19 39
4 % netto	102.17 86	101.17 86	102.13 51
3 1/2 netto	101.65 31	99.90 31	101.61 51
3 % lordo	73.23 61	72.03 61	72.60 97

BORSE ESTERE

Parigi, 5, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	96 25	— —
» 3 % perp.	99 70	96 60	96 50
ITALIANA 5 %	102 45 ex	102 20	104 45
turca	93 60	93 52	96 50
spagnuola	95 60 ex	95 70 ex	96 87
russa nuova	64 40 ex	63 80 ex	64 85
portoghese	— —	— —	71 70
ungherese	— —	94 85 ex	97 05
Egiziano 6 %	— —	104 75	110 50
Banca di Parigi	1533 — ex	1528 —	1574 —
Banca Ottomana	— —	656 —	676 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4520 — ex	4622 —
Lotti Turchi	— —	— —	146 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	824 —	853 —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 premio	1/8 premio
su Londra	— —	25 15	25 15 1/2
su Madrid	10 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5. Calma	4	5	Londra, 5 Luglio	4 chiusura	5 apertura
C. austr.	668 25	668 25	Consol.	87 7/8	87 13/16
R. aust. oro	117 90	117 90	Italiana	102 —	102 —
Id. carta	99 65	99 65	Turca	95 3/4	95 3/8
Ungh. 4	95 35	95 35	Russo 5%	61 1/2	— —
» 3 1/2 %	85 10	85 10	Spagna	95 1/8	95 1/8
N.ni oro	19 14	19 14	Giappon.	90 3/4	90 7/8
Lire ital.	95 60	95 70	Egiziano	105 —	105 —
C. Londra.	24 04	24 04	Argento	30 —	30 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. 229,000 Rit. st.

Berlino, 5, Ferma	4	5	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	103 60	103 60		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	165 50	166 50		
» Medit.	90 —	90 25	Italia	5 per 0[0
Obbl. ferr.			Francia	3 per 0[0
» 3 %	— —	72 40	Inghilterra	3 1[2 0[0
» Merid.	— —	— —	Germania	5 per 0[0
» Roma	— —	— —	Austria	4 per 0[0
» Medit.	— —	— —	Belgio	3 per 0[0
Rublo	214 90	214 85	Spagna	4 1/2 per 0[0
C. Italia	— —	81 35		

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 5, ore 15.

Rend. 5 %	102.37	Raffinerie	392.—	Elba	510.—
Id. 3 1/2 %	101.50	Ind. Zucc.	355.—	Savona	480.—
B. d'Italia	1343.—	Eridania	1404.—	Carburo	1340.—
Commerc.	939.—	Zucc. Naz.	272.—	Molini A. I.	324.—
Cred. Ital.	620.—	Id. Indig.	331.—	Semoleria	448.—
Bancaria	327.—	Id. Rom.	101.—	Kerka	485.—
B. Roma	112.50	Lebaudy	280.—	Imprese	140.—
Meridion.	829.—	Terni	2390.—	Armstrong	474.—
Mediterr.	466.—	Metallurg	166.—	Rapid	210.—
Navigazio.	484.—	Ferriere	237.—	Itala	264.—
Valsacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi. 5 ore 14.15 — Rendita italiana 104.20 — Meridionali 824 — Russo 1906. 88.15 — Turco 93.50 — Banca di Parigi 1525 ex — Rio 1659 — Saragozza 388 ex — *Extérieur* 96.70 ex.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

LA TORRE DEL TELEGRAFO

ROMANZO

di ELIA BERTHET

Tuttavia la sua prigionia non fu di troppo lunga durata. I poliziotti sordi alle sue proteste lo conducevano al palazzo Coluvan, quando qualcuno si avvicinò e lo osservò attentamente.

Fleuriot ricevette il vecchietto dal berretto nero che aveva veduto nel giorno al caffè, e nel quale aveva indovinato il capo della polizia bordolese.

— Stupidi, imbecilli! gridò il capo indirizzandosi ai suoi uomini, che fate? Questi è il signor Fleuriot, l'impiegato che telegrafò.

— E Cransac è fuggito laggiù! gridò Fleuriot fuori di se: correte presto... voi lo riconoscerete al suo gabbano.

Gli agenti, mortificati per tale scacco, si lanciarono in tutta fretta nella indicata direzione. Fleuriot voleva seguirli, e il capo della polizia tentò di ritenerlo.

— Signore, disse, non volete render conto ai magistrati che sono nella casa, di quanto avviene?

— Farò di meglio ritrovando Cransac, se ancora è possibile! — soggiunse Raimondo.

E riprese la sua corsa.

Ma si era perduto un tempo prezioso, e Fleuriot non vide più nessuno all'estremità della straduccia.

Errò a caso per qualche minuto, e s'imbattè tosto con gli agenti di polizia che ad uno ad uno ritornavano mortificati, dopo aver inutilmente battuta la campagna.

Senza dubbio Cransac, arrivando in strade più frequentate, si era sbarazzato del gabbano, e si era perduto nella folla.

Bras-de Singe.

Fleuriot era fuori di sè dalla rabbia. Secondo tutte le apparenze, il visconte dopo aver trovata la casa di Colman invasa dalla forza pubblica, e Colman minacciato d'arresto, non penserebbe davvero a rinnovare i suoi tentativi presso il banchiere. Certo partirebbe da Bordeaux, cercando di trar partito del suo furto, sia all'estero, sia in altro punto della Francia.

E se Cransac lasciava Bordeaux, come era possibile a Fleuriot di raggiungerlo? Passati i primi impeti d'ira, pensò che Jacques Rouget solo poteva dargli delle preziose informazioni, e bisognava assicurarsi se il marsigliese, che aveva atteso invano tutto il giorno, non fosse alfine ritornato all'albergo.

E Fleuriot senza preoccuparsi d'altro, si diresse da quel lato per la via più corta.

Quando penetrò nella sala comune della taverna, vide il marinaro che dormiva con la testa appoggiata su di un tavolo.

Corse a lui, lo scosse per svegliarlo. Jacques Rouget si lasciò scuotere e chiamare a lungo, infine si sollevò pesantemente, sbadigliò, e guardò Raimondo con occhi inebetiti.

— Ebbene, amico! domandò Fleuriot impazientito, dove diavolo siete stato oggi? Perchè non siete venuto a pranzo come era convenuto? Avete veduto Cransac... volevo dire il Ponentais?

— Corpaccio d'una balena! se l'ho veduto! replicò il marsigliese sbadigliando sempre, e abbiamo bevuto insieme del vino... straordinario... ah! proprio straordinario!... soltanto che... intorbida il fanale... c'è della nebbia nella bussola...

E nello stesso tempo rimise la sua testa sulla tavola e parve continuare il sonno interrotto; ma Fleuriot tornò a scuoterlo vigorosamente.

— Suvvia! camerata, disse, dobbiamo ragionare insieme... Vi farò servire quanto chiederete.

— Tuoni e fulmini! lasciatemi in pace, mugolò il marinaro dando un pugno nell'aria.

E si riaccomodò per dormire, colla fronte appoggiata sulle tavole untuose.

Quel sonno non era naturale, e secondo ogni apparenza avevano fatto inghiottire al marinaro qualche narcotico.

Fleuriot vedendo l'inutilità dei suoi sforzi per decidere Jacques Rouget a parlare, si avvicinò ad una vecchia serva mezzo addormentata in un angolo della sala e le domandò:

— Avete qui del caffè caldo?

— Certo signore; vi è sempre una caffetteria sul fuoco, giacchè sapete, gli uomini del porto...

Portatemi tutto il caffè che avete, una grande tazza e una bottiglietta d'acquavite.

La serva ritornò tosto dalla cucina con gli oggetti richiesti. Raimondo empì di caffè una tazza che poteva contenere sei tazze comuni, indolcì questa bibita con dello zucchero, l'aromatizzò con una buona dose d'acquavite; poi curvandosi su Jacques Rouget, gli gridò nell'orecchio:

— Ehi! camerata! alla vostra salute!

Il marinaro, con l'istinto del leone, si drizzò d'un tratto, e allungò un braccio come per afferrare un bicchiere. Si fu l'enorme tazza che Raimondo gli mise in mano, e il marsigliese la portò alle labbra, senza nemmeno accorgersi che dirigevano scaltramente ogni suo movimento.

Tuttavia dopo aver inghiottito le prime sorsate del miscuglio, parve trovarlo di suo gusto e lo tracannò sino in fondo; infine depose il vaso vuoto sulla tavola, e disse facendo scoppiettare le labbra:

— Corpo d'una gomena! Ecco un eccellente scaccia-nebbia.

Fleuriot lo esaminò di nuovo, l'occhio del marinaro aveva già ripreso il suo splendore, e in capo a pochi minuti, Jacques Rouget non aveva più alcuna velleità di sonno, e ricuperava le sue facoltà mentali completamente.

Allora Fleuriot gli domandò avidamente ciò che era successo dal mattino, e il marsigliese dopo qualche esitazione, giacchè certi ricordi erano ancora confusi, gli raccontò presso a poco quanto segue:

« Durante la giornata, si era recato nelle di-
« verse case che egli aveva indicate a Cransac,
« come il solito rifugio dei marinari disertori, o di
» quello che avevano qualcosa a spartire con la
« giusiustizia. In nessuno luogo aveva potuto tro-
« vare traccia del suo « Ponentais » quando alfine
« era arrivato da « babbo Michonet, » detto Bras-
« de-Singd il più astuto, il più sperimentato di
« questi ricettatori di uomini nella buona città di
« Bordeaux.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.)

Biblioteche: LINI, CEI. ungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 12,

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 75. dalle 9 alle 18.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1. dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tromonto

Dionea Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

I'p PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle la tramonto.

Tombe di Via Latina, A ia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I) dalle 12 alle 15

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle alle 16

Catacombe di S. alisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	9.10	13,30	16,40	19,	21,50
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6.18	9,5	11,55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,35	11,25	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,30		9,30	12,35	18,5		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9,	12,50	14,15	17,35	20,5	23,40
Pisa	7.40	9,40		10,10	16.30	22.10	23,25
Torino	7.40	9.40		10,10	16,30	22.10	22,25
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,.0	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.		11,40	14.50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13.—		19,20			22,35
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,45	8,39	10,59	13,52	17,40	21,20	2240f
Terracina-Velletri		10.—			20,55		
Velletri	8.10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	9.—	15,5	18,24	21.22			
Fiumicino	8 55			16.30	20.50		
Subiaco-Mandela	9.55				20.47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.37 - 9.27 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 - 9.43 festivo - 11.— - 12.25
15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio — Arrivi a Roma:
Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.20

Albano-Marino — Arrivi a Roma:
Ore 7.24 - 8.29 feriale - 9.27 - 12.21 - 14.55
18.9 - 20.40 22.5 - 0.23 festino.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,25	6.30	8.7	9.30	12.20	15,40	—	19	
Bagni a.	6.23	7,13	8,52	10.1-	12,28	16,25	17.29	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9.24	10.43	14,5	17,1	18,2	20,24	
Tivoli p.	5,45	7,17	8,25	9,45	11.4	15.45	17,32	18,21	20,39
Bagni p.	6,23	8,13	8,58	10.1	11.39	16,18	18,5	18,59	21.7
Roma a.	7,31	8,56	9.45	11	1-,23	—	18.48	20.10	21,56

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,39 è festivo

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirt

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Cercasi mezzanino vuoto di 4 o 5 camere con cucina nelle vicinanze di Porta Pia. Mandare l'indirizzo di nostro ufficio di Amministrazione. 653

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Appartamento molto convenientemente ammobiliato. Affittasi subito, otto vani, gas, camera da bagno water-closet. Posizione centrale. Volendo si affitta anche qualche camera. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO (Ufficio di pubblicità) dalle 10 a mezzogiorno. 619

Piazza del Grillo N. 5 (palazzo omonimo) Appartamenti signorili di vani 12 in più, adatti anche per uffici (volendo giardino) Rivolgersi al portiere. 653

Via Borgognona 26 piano primo rimesso a nuovo 14 vani acqua Marcia e Trevi, scale marmo, portiere, gas, cantine, vasche da lavare. 655

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso ufficio o di abitazione. 3.o piano (ascensore). Via della Mercede N. 9. 644

Appartamento di dodici camere, ingresso e cucina, due cessi, libero principio agosto, in via Torre Argentina 34 piano primo Visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. 657

Corso Umberto I, N. 380 Col primo Settembre prossimo affittasi grande appartamento con ascensore per uso Banca od Uffici nel punto più centrale di Roma. Dirigersi Fratelli Bianchelli.

Affittansi appartamenti 5 camere cucina via Avignonesi 10. Rivolgersi Volterra, Tritone 132C.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p. 2.o dalle 12 alle 14. 650

Genzano affittasi villeggiatura signorile appartamento mobiliato o piccolo quartierino Schiarimenti Poggini, via Arenula N. 16. 654

S. Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione saluberrima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14. 2.o p. dalle 12 alle 14. 650

Albano Laziale Splendida posizione, via Anfiteatro Domiziano. Affittasi villino mobiliato, quattordici camere, bagno, due cucine, due terrazze, scuderia, rimessa, acqua, giardino. Rivolgersi; Albano, Ristorante Salustri, 659

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 190

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Abile cuoco e pasticciere che ha servito famiglie italiane ed estere con ottimi certificati è disponibile. Disposto a recarsi anche fuori di Roma. Scrivere E. S. via Madonna dei Monti 75 piano 2.o Roma: 640

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 617

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte L. Z. Via Aurora 48. 350

Dicianovenne licenza Tecnica pratico ufficio, commercio, cerca qualsiasi occupazione. Dirigere lettere A. F. Via del Colosseo 26 A. 659

Giovane laureato entrerebbe volenteri in distinta casa privata quale educatore e precettore o ripetitore amorevole di studenti Scrivere Dott. L. Gallonini - Campo Carleo 6.

Cercasi bicicletta per uomo, usata buono stato. Stein, Piazza di Spagna 16. 658

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta

D'AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere; in pieno mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 28, piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 614

Camera mobiliata o vuota, esposta a mezzogiorno, affittasi a signore solo. Via Cola di Rienzo (Prati di Castello). Per informazioni rivolgersi alla Amministrazione del POPOLO ROMANO. 618

Camera bellissima mobiliata via Genova N. 29, Interno 6. Si preferisce un impiegato stabile. 634

Due camere da letto, una delle quali con anticamera ed ingresso libero volendo anche altro salotto. Tutto mobiliato confortatamente affittasi. Borgognona 42, 1.a porta destra. 635

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6